PARQUET E POSA

Il magazine AIPPL per il posatore e la filiera dei pavimenti in legno

ANNO 2020 - N.6

SPECIALE COVID-19
Come lavorare in sicurezza

AIPPL
Gli appuntamenti da non perdere: Academy e attività

STUDI E RICERCHE
Rumore da calpestio e rigidità dinamica

Rovere prefinito,massello e legno di Ipè.
Il pavimento in legno incontra la storia di uno degli edifici più noti dell'isola di Murano
Pag. 16

CANTIERI

Sistemi radianti a basso spessore

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

Edizioni Laboratorio Verde srls - via Pasubio 16, 21020 Brebbia (VA)

DALLA RICERCA GREEN KERAKOLL NASCE LA CASA DI DOMANI.

HARD ELASTIC

L34 Hybrid: tecnologia all'avanguardia per i professionisti della posa del parquet.

L34 Hybrid è il nuovo adesivo monocomponente per parquet frutto dell'esperienza SLC© e della ricerca GreenLab Kerakoll. La fusione tra un innovativo micro-inerte a Silice Attiva e il Polimero MS crea una nuova matrice Ibrida Hard Elastic secondo la norma ISO 17178. L34 Hybrid è un adesivo deformabile e resistente, con prestazioni elasto-meccaniche uniche nel suo genere e una durabilità garantita nel tempo. Grazie al doppio tempo aperto, non fa pelle, e allo stesso tempo ha un'adesione accelerata a basso e alto spessore. L34 Hybrid è Rating 5, esente da solventi e da etichettatura di rischio, ipoallergenico, a bassissime emissioni VOC, facile da pulire durante e dopo la posa.

KERAKOLL
The GreenBuilding Company

marcantonio.com
PROTEGGI NATURALMENTE CHI AMI DA GERMI E BATTERI
Germi e batteri non mettono più piede su CP Parquet.
Grazie all'esclusiva verniciatura con ioni di argento, il tuo pavimento in legno diventa una barriera invisibile e naturale.
Scopri di più su www.cpparquet.it
Showroom c/o Agape12 Concept Store,
Via Statuto 12 Milano.
www.cpparquet.it
made in italy
CP PARQUET
SINCE 1982
CP PARQUET

SOLID
VERNICI RENNER ITALIA PER PARQUET

SOLIDZERO
LA FINITURA INVISIBILE

SCOPRI L'OPACO ASSOLUTO

RENNERLAB ECO FRIENDLY
UV+ PROTECTION
HI-TECH QUALITY
HIGH TRAFFIC HT

SOLIDRENNER.COM

DREAM
Rovere Cemento | Spina Ungherese
woodco.it

WOODCO
STORIE DI PARQUET

Facciamo chiarezza

In tutti gli ambiti lavorativi esistono metodi, iniziative e indicazioni che spesso generano confusione e false aspettative nell'utente finale. È quanto sta accadendo, in particolare, in questo periodo di criticità vissuto a livello planetario. Molte aziende - sfruttando le paure e le necessità indotte dalla situazione attuale e dalle infinite indicazioni governative - propongono interventi spesso ingannevoli, poco chiari e potenzialmente pericolosi per l'uomo e/o per l'ambiente.

Proviamo pertanto a fare chiarezza, a partire dal termine COVID-19, a cui questo numero di *Parquet e Posa* dedica un ampio speciale. COVID-19 è l'acronimo di CO (Corona), VI (Virus), D (Disease, malattia), dove 19 è l'anno di identificazione del virus. Denominazione utilizzata dall'OMS (a partire dall'11 febbraio) per riferirsi alla malattia respiratoria causata dal nuovo Coronavirus SARS-COV-2 (Sindrome Respiratoria Acuta Grave Coronavirus 2), mai identificato prima di essere segnalato a Whuan, in Cina, a dicembre 2019. Le conoscenze su SARS-COV-2 sono ancora in fase di studio, così come tutte le modalità di trasmissione e di resistenza nell'ambiente. Ad oggi, dunque, per procedere e applicare le corrette procedure di sanificazione, utilizzando i prodotti chimici più appropriati, è necessario adottare protocolli validati per altri patogeni. Per la decontaminazione si dovrà, di conseguenza, fare riferimento alle tecniche già sviluppate e utilizzate per precedenti ceppi di Coronavirus o riportate nelle pubblicazioni scientifiche più recenti. **Mi preme sottolineare che, al momento, qualsiasi riferimento a sanificazioni più o meno efficaci relative a questo particolare ceppo sono del tutto improprie e fuorvianti.**

Ciò premesso, focalizziamo l'attenzione su un altro tema che interessa i nostri associati. Come noto, il 14 marzo 2020 è stato sottoscritto - dalle organizzazioni sindacali e datoriali su invito del Presidente del Consiglio, e dei Ministri dell'Economia, del Lavoro, dello Sviluppo economico e della Salute - il *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro*. Al punto 4 del Protocollo, integrato il 24 aprile 2020 e pubblicato nel DPCM 26 aprile 2020 come allegato n.6, si fa riferimento al significato dei termini **pulizia e sanificazione** stabilendo che: per le operazioni di pulizia **non è necessario** rivolgersi a ditte/imprese che abbiano specifici requisiti tecnico-professionali, mentre per le attività di sanificazione **è necessario** far riferimento a ditte/imprese che abbiano specifici requisiti tecnico-professionali (**cod. ATECO 81.29.10**). Tali attività di sanificazione sono, nello specifico, regolamentate dalla **legge n. 82 del 25 gennaio 1994** *Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione*.

Sul tema si sono mobilitate anche le associazioni di categoria quali ANID (Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione) e ANIP (Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi Integrati). Il loro intento è redigere linee guida utili sia ai tecnici professionisti direttamente coinvolti nelle attività di pulizia, sanificazione e disinfestazione, sia a quanti usufruiranno dei loro servizi.

Seguire tali linee guida significa adottare indicazioni operative di precauzione per contrastare l'epidemia da COVID-19. Si tratta di strumenti necessari per quanti operano nel settore: una corretta esecuzione dei servizi di sanificazione, e in particolare delle disinfezioni, infatti, fuga ogni fraintendimento operativo. Solo con un approccio scientifico e professionale dell'argomento si evita di arrecare danni economici e fisici, anche gravi, alle persone, agli operatori e agli ambienti in cui vengono effettuati i vari interventi. AIPPL tiene a fare chiarezza su un tema così delicato e prezioso, che ha a che fare con la salute di tutti. Nulla va sottovalutato o lasciato al caso, anche nel settore del parquet e dei pavimenti in legno. Il nostro motto è informarsi prima di agire. ■

DALVANO SALVADOR, Presidente Aippl

Numero 6 – Giugno 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
Dalvano Salvador

COORDINAMENTO EDITORIALE E REDAZIONE
Marianna Castelluccio

PROGETTO E GRAFICA
Daniela Francescon

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Alessandro Scarpa *(titolare Scarpa Alessandro)*, Cinzia Ripa e Tania Bassini *(consulenti Safety Plan 81 srls)*, Clara Peretti *(ingegnere e segretario generale Q-RAD)*, Dalvano Salvador *(presidente AIPPL e titolare Pavilegno Group snc)*, Domotex, Enea Gaspari *(titolare Soloparquet)*, Enrico Bergamini *(EB Studio di Architettura)*, Francesco Conventi *(consigliere AIPPL e titolare Conventi Parquet)*, Franco Bulian *(vice direttore Catas)*, Istituto Giordano, Maurizio Ceppini *(ingegnere)*, Pietro Belloni *(consigliere AIPPL)*, Stefano Ghinelli *(consigliere AIPPL e gestore Stil Legno snc)*.

CONSIGLIO DIRETTIVO AIPPL
Dalvano Salvador (*presidente*), Michele Murgolo (*vicepresidente*), Pietro Belloni, Maurizio Confalonieri, Francesco Conventi, Stefano Ghinelli, Giancarlo Lo Porto, Stiven Tamai, Samuele Tommasini (*consiglieri*), Giuseppe Ancilotto (*presidente collegio dei revisori*), Fabrizio Bernabei, Raffaele Prisco (*revisori*).

SEGRETERIA E PROMOZIONE
Dorella Maiocchi
segreteria@aippl.it

STAMPA
Press Up, via Caduti sul Lavoro, 01036 Zona industriale Settevene (VT)

SERVICE EDITORIALE E SPEDIZIONE
Edizioni Laboratorio Verde srls,
via Pasubio 16,
21020 Brebbia (VA)

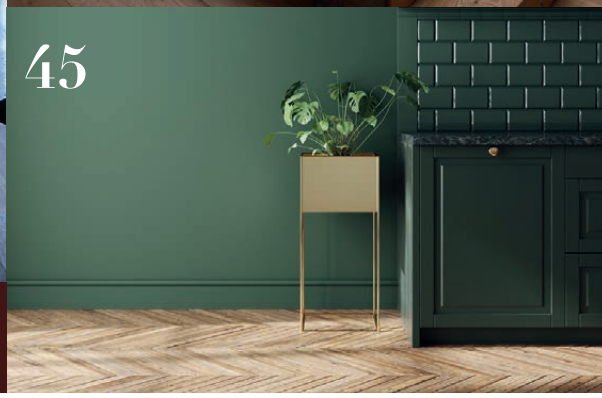
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
AIPPL, via Settala 10,
20124 Milano (MI)
Tel. 02 82878395
www.aippl.it

Testata di proprietà AIPPL, Associazione Italiana Posatori Pavimenti in Legno.

Parquet e Posa, magazine periodico trimestrale. Registrazione Tribunale di Milano n. 106 del 29 aprile 2019.
La pubblicazione o la stampa di articoli e immagini deve essere autorizzata per iscritto dall'Editore. Gli articoli pubblicati su Parquet e Posa sono sotto la responsabilità degli autori.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (c.d. "GDPR"), abbiamo provveduto ad aggiornare l'informativa relativa al trattamento dei Vostri dati. Qualora non intendiate più ricevere la presente rivista, Vi invitiamo a comunicare tale decisione scrivendo all'indirizzo e-mail privacy@aippl.it Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno

SOMMARIO



N°06 Giugno 2020

6 Editoriale
di Dalvano Salvador

AIPPL INFORMA

8 Programma Academy 2020

10 Attività 2020

12 Chi siamo, elenco associati 2020

SPECIALE

37 ***NUOVO CORONAVIRUS***
COVID-19: come lavorare in sicurezza
di Tania Bassini

PARTNER

14 ***DOMOTEX***
Fiera di Hannover: appuntamento al 2021

33 ***ISTITUTO GIORDANO***
Studi e Ricerche: Rumore da calpestio e rigidità dinamica
di Andrea Cucchi

42 ***CATAS***
Formaldeide: quali regole per i pavimenti in legno?
di Franco Bulian

CANTIERI

16 ***IN E OUT***
Parquet iconico
di Alessandro Scarpa

20 ***ELEMENTI ARCHITETTONICI***
Il calcestruzzo sposa il parquet in Rovere naturale
a cura di Marianna Castelluccio, Stefano Ghinelli ed Enrico Bergamini

24 ***INDOOR***
Parquet 100% Made in Italy
di Enea Gaspari e Maurizio Ceppini

26 ***SOLUZIONI***
Sistemi radianti a basso spessore abbinati alle pavimentazioni in legno
di Clara Peretti, Dalvano Salvador e Pietro Belloni

IN VETRINA

30 ***PRODOTTI***
Proposte uniche e all'avanguardia
di Redazione

SOLUZIONI

45 ***DETERSIONE***
Pulire il parquet? Attenzione alla finitura
di Francesco Conventi

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO

UN NUOVO ANNO INSIEME

Programma attività associative 2020

AIPPL
ASSOCIAZIONE ITALIANA POSATORI PAVIMENTI IN LEGNO
Academy

prosegue le sue attività di aggiornamento e certificazione professionale
sviluppate in questi anni dall'Associazione.

Un percorso formativo e di aggiornamento delineato sulla base delle modalità operative e gestionali sviluppate nelle fasi di analisi del lavoro da realizzare e durante l'attività di posa nel suo complesso. Negli incontri saranno anche illustrate le recenti novità in campo normativo.

I corsi si terranno presso
Litoraneo Suite Hotel - viale Regina Elena, 22 - 47921 Rimini

Durata corsi
dalle ore 9.00 alle ore 18.00

Come partecipare

La partecipazione è gratuita per gli associati AIPPL e a pagamento per i non soci (150,00 euro + iva a giornata). Le giornate formative sono propedeutiche al sostenimento dell'esame previsto per l'ottenimento della certificazione professionale secondo la norma UNI 11556:2014 *Posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o base legno. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza.* Sessioni d'esami con certificazione ICMQ/ACCREDIA.

Nell'ambito delle giornate formative sono previsti spazi a disposizione delle aziende sponsor che, a rotazione, si presenteranno ai partecipanti.

Di ogni incontro riceverete invito, programma dei lavori e scheda di partecipazione.

Ecco il programma AIPPL Academy, che potrebbe subire variazioni causa COVID-19 (per aggiornamenti segui i nostri canali di comunicazione):

ASSEMBLEA GENERALE E CENA SOCIALE – 11 GIUGNO

L'Assemblea sarà, anche quest'anno, un'occasione di incontro e confronto, tra gli associati, sulle attività AIPPL e sui principali temi di attualità per il settore dei pavimenti in legno.
L'Assemblea (prevista dalle 16 alle 18) si terrá presso il Litoraneo Suite Hotel di Rimini e la cena (in programma dalle 20 in poi) si svolgerà presso un ristorante nelle vicinanze. La partecipazione è riservata agli associati AIPPL.

1° GIORNATA – 12 GIUGNO

Corso tecnico-formativo su massetti per pavimentazioni in legno: come verificarne l'idoneità

- Illustrazione norme: UNI 11371:2017 *Massetti per parquet e pavimentazioni di legno. Proprietà e caratteristiche prestazionali*, UNI 10329:2018 *Massetti per pavimentazioni: metodi di misurazione dell'umidità*
- Illustrazione norma UNI 10827:2012 *Massetti - Rivestimenti di legno per pavimentazioni. Determinazione della resistenza meccanica alle sollecitazioni parallele al piano di prova*
- Dimostrazioni pratiche: effettuazione prove meccaniche, chimiche ed elettriche
- Aggiornamento normativo generale

Relatori: PIETRO BELLONI (AIPPL), ALESSANDRO NIZZETTO (ASSOPOSA), DALVANO SALVADOR (AIPPL)

2° GIORNATA – 18 SETTEMBRE

Corso tecnico-formativo su legno e ambiente: il sistema pavimento

- La qualità dell'aria indoor: focus sulle pavimentazioni in legno. Inquinanti, riferimenti normativi e applicazioni
- La qualità dell'aria nei protocolli per la valutazione degli edifici. L'esperienza dell'Agenzia per l'Energia Alto Adige - CasaClima
- Sistemi di ventilazione e trattamento dell'aria: problematiche estive e invernali
- Come prevenire le problematiche legate alla ventilazione e al trattamento dell'aria negli edifici con rivestimenti in legno

Relatori: CLARA PERETTI (Q-RAD), ESPERTI CASACLIMA, ESPERTI AIPPL

3° GIORNATA – 23 OTTOBRE

Corso tecnico-formativo sulle finiture eseguite in opera: colorazione del legno e reazioni chimiche

4° GIORNATA – 26 NOVEMBRE

Corso tecnico-formativo sul riconoscimento delle specie legnose, attuali e utilizzate nel passato

- Il materiale legno - Cenni sull'anatomia del legno
- Nomenclatura del legno: dare un nome ai legnami
- Metodologie per il riconoscimento dei legnami - Riconoscimento macroscopico
- Cenni sul riconoscimento microscopico
- Esercitazioni pratiche di riconoscimento

Relatori: NICOLA MACCHIONI e STEFANO BERTI (IBE-CNR), SUPPORTO DEGLI ESPERTI AIPPL

5° GIORNATA – 27 NOVEMBRE

Corso tecnico-formativo sulla storia del parquet e sull'approccio agli interventi di restauro

i nostri partner

partner tecnici

AGENDA 2020

Proseguono le attività di AIPPL Academy, con qualche cambiamento di programma, dovuto alle disposizioni per la prevenzione e il contenimento del nuovo Coronavirus. Dopo il successo del 2019, il ciclo di Giornate formative dovrebbe tornare in pista (salvo cambiamenti dell'ultima ora che comunicheremo attraverso i nostri canali di comunicazione), con 5 nuovi appuntamenti più un'Assemblea generale con cena sociale (vedi dettagli a pagina 8 e 9). Ciò dimostra l'importanza e il gradimento del progetto da parte degli operatori del settore, non solo posatori, ma anche aziende e punti vendita. Vi aspettiamo!

IL PROTOCOLLO AIPPL ANTI COVID-19 PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

In tempi di Coronavirus, per tutelare la salute e la sicurezza, oltre che la salubrità dell'ambiente in cui opera ogni singolo elemento della filiera del parquet e dei pavimenti in legno, AIPPL ha elaborato un importante documento. Si tratta del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoSafety Plan 81 srlsa fornitura e posa in opera delle pavimentazioni di legno. Un insieme di linee guida redatte con il supporto di SAFETYPLAN81srls (società che fornisce servizio di consulenza all'Associazione nell'ambito della sicurezza sul lavoro) e di altre aziende operanti nel settore sanificazione. Il protocollo è liberamente consultabile per i soci. AIPPL invita pertanto, quanti vogliano riceverlo, ad associarsi.

ESAMI PER POSATORI CERTIFICATI

Dopo le 3 sedute d'esame del 2019, quest'anno si proseguirà con nuove sessioni, compatibilmente con le misure di contenimento e prevenzione della diffusione di COVID-19. Informazioni più dettagliate saranno presto disponibili sui canali di comunicazione AIPPL: sito, social network, magazine e newsletter (anche via email e WhatsApp per gli associati).

ATTIVITÁ NORMATIVA IN UNI

Anche nel 2020 AIPPL partecipa ai tavoli normativi UNI. L'Associazione è presente nelle Commissioni UNI/CT 022/GL 05 Legno non strutturale e UNI/CT 033/GL 23 Supporti di pavimenti - Massetti. Inoltre AIPPL è in Commissione Adesivi UNICHIM, gruppo di lavoro Adesivi per l'edilizia.

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

AIPPL conta, al momento, sul supporto istituzionale di 4 importanti realtà. Si tratta di CATAS, il maggior Laboratorio di Prova e Ricerca Applicata a livello europeo nel settore del legno-arredo; Q-RAD, il Consorzio Italiano dei Produttori di Sistemi Radianti di Qualità; CONPAVIPER, l'Associazione Italiana Sottofondi, Massetti e Pavimentazioni e Rivestimenti Continui; e su Istituto Giordano, Ente di Certificazione, Laboratorio di prove ed Ente di Formazione. Il 2020 consoliderà una nuova collaborazione con ASSORESTAURO, Associazione italiana per il restauro architettonico, artistico, urbano. Seguiteci per saperne di più.

NASCE SUI SOCIAL LA NUOVA RUBRICA TECNICA FLASH AIPPL

Durante la fase più critica del lockdown da nuovo Coronavirus, che ha "immobilizzato" tutta la nostra Penisola, AIPPL ha lanciato una nuova campagna informativa via social con approfondimenti dedicati al parquet. Un modo per rafforzare l'interesse alla formazione e all'aggiornamento continui. L'iniziativa ha coinvolto i Consiglieri AIPPL che hanno offerto "volti" e "testi" su temi utili ai professionisti dei pavimenti in legno. Uno degli argomenti trattati potete leggerlo a pagina 45 e 46.

Novità!

ARDEX P21
Mano di fondo riempitiva con REDUX pack

Grandi risultati, piccoli rifiuti

Sensazionale nella nuova confezione REDUX pack

www.ardex.it

Entra a far parte della nostra grande squadra!

Scopri come associarti su www.aippl.it/come-associarsi/

I NOSTRI SOCI*

*elenco aggiornato a venerdì 22 maggio

ABRAMO STEFANO – Stefano Abramo – Via Pordenone 8, 33010 **TAVAGNACCO (UD)** – Tel. 0432660043 – stefano.abramo@virgilio.it

AS TECNOLOGIA SRL – Armando Sciascia – Via Fratelli Cervi 15, 20813 **BOVISIO MASCIAGO (MB)** – Tel. 0362554955 – www.astecnologia.com – amministrazione1@astecnologia.com

AZIENDA ARTIGIANA PERACCHIA MAURO – Mauro Peracchia – Via Fontecimini 44, 64100 **TERAMO (TE)** – Tel. 3473173809 – www.peracchiaecoparchetti.it – mauro.pavilegno@tin.it

BARRO PAVIMENTI SAS DI BARRO TOMMASO & C. – Tommaso Barro – Via Antonio Peruch 56/C, 33077 **SACILE (PN)** – Tel. 0434734946 – info@barropavimenti.com

BATTISTON ENZO – Via Macchiavelli, 30/F – 30020 **TORRE DI MOSTO (VE)** – Tel. 3389925962 – info@enzobattiston.it – www.enzobattiston.it

BBS SAS DI BELLUSCHI PIERANGELO & C – Pierangelo Belluschi – Via Cavenago, 18 – 20876 **ORNAGO (MB)** – Tel. 0396010691 – bbs.belluschi@libero.it

BELLONI PARQUET DI BELLONI PIETRO LUIGI – Pietro Luigi Belloni – Via Solferino 12, 26845 **CODOGNO (LO)** – Tel. 037734159 – www.belloniparquet.com – info@belloniparquet.com

BENEDETTI PARQUET DI BENEDETTI IVO – Ivo Benedetti – Fraz. Venatura 16, 60041 **SASSOFERRATO (AN)** – Tel. 0732974519 – info@parquetbenedetti.it

BERNABEI FABRIZIO & C. SNC – Fabrizio Bernabei – Via Betti 2, 62020 **BELFORTE DEL CHIENTI (MC)** – Tel. 0733905771 – www.bernabeiparquet.it – fabriziobernabei1961@gmail.com

BIANCHESSI SRL DI BIANCHESSI MICHELE E ALBERTO – Michele Bianchessi – VIA V. VENETO 26, 26010 **PIANENGO (CR)** – Tel. 0373750404 – www.bianchessi-italia.com – info@bianchessi-italia.com

BONVINI PARQUET SRL – Samuele Bonvini – Via della Braglia 2, 26842 **GUARDAMIGLIO (LO)** – Tel. 0523484001 – www.bonvinilegno.it – bonvinilegno@bonvinilegno.it

BRAIDO & MENEGHIN SNC – Giacomo Braido – Via Postumia 36, 31029 **VITTORIO VENETO (TV)** – Tel. 0438486672 – braidoemeneghin@yahoo.it

BRAMBILLA EMANUELE GIOVANNI – Emanuele Giovanni Brambilla – Cascina S. Nazzaro 44, 20882 **BELLUSCO (MB)** – Tel. 0396021480 – brambillaparquet@gmail.com

BRAMINI PARQUET di Bramini Giorgio – Giorgio Bramini – Via La Pira 4, 26867 **SAN MARTINO PIZZOLANO (LO)** – Tel. 3385340196 – www.braminiparquet.com – giorgiobramini@gmail.com

C.M. PARQUET SNC di Confalonieri Maurizio & C. – Maurizio Confalonieri – Via Fratelli Kennedy 17, 20811 **CESANO MADERNO (MB)** – Tel. 335 8056604 – www.cmparquet.com – maurizio@cmparquet.com

CETTA GUERRINO – Guerrino Cetta – Via alla Chiesa 607, 22010 **STAZZONA (CO)** – Tel. 3385821701 – cettaguerrino.parquet@live.it

CF Pavimenti in Legno di CASTAGNA FEDERICO – Federico Castagna – Via Reale 37/D, 36030 **FARA VICENTINO (VI)** – Tel. 3357555637 – www.cfpavimentilegno.it – cf.castagnafederico@gmail.com

CIANNI GAETANO – Gaetano Cianni – Via Garibaldi 52, 20831 **SEREGNO (MB)** – Tel. 0362223187 – ciannigaetano@live.it

CLEANING & TREATMENT SERVICE SNC – Casalini Davide – Via G. Verga, 3 – 20882 **BELLUSCO (MB)** – Tel. 335 6112103 – contattocts@gmail.com

COCUZZA SRL – Antonino Cocuzza – C.so Virginia Marini 44, 15100 **ALESSANDRIA (AL)** – Tel. 0131445658 – info@cocuzzasrl.com

CONFORTI PAVIMENTI DI CONFORTI STEFANO – Stefano Conforti – Via Degasperi 1, 38010 **DENNO (TN)** – Tel. 0461602365 – www.confortipavimenti.it – info@confortipavimenti.it

CONTRASTI di Tronconi Nora – Nora Tronconi – Viale Sardegna 110, 27100 **PAVIA (PV)** – Tel. 0382538148 – contrasti-pavia@libero.it

CONVENTI PARQUET del GEOM. CONVENTI FRANCESCO – Francesco Conventi – Via Capruzzi 266, 70100 **BARI (BA)** – Tel. 0805563112 – conventiparquet@libero.it

CREMASCO FRANCO – Franco Cremasco – Via Unione 20, 31050 **FANZOLO DI VEDELAGO (TV)** – Tel. 0423476342 – www.pavimenticremasco.com – cremascofranco@libero.it

C&C SNC di Calzone Graziano e Mauro – CALZONE GRAZIANO – Via Pescaiola, 10 – 54100 **AREZZO (AR)** – Tel. 3339547879 – info@cecparquet.it

DEGRADI LORENZO – Lorenzo Degradi – Via Manzoni 10, 26847 **MALEO (LO)** – Tel. 3385803534 – lorenzo.degradi@libero.it

2 ERRE PARQUET – Riccardo Lisi – Via Bagnara 41, 03025 **MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO (FR)** – Tel. 3476815482 – lisiriccardo@hotmail.it

2 M PARQUET di Maraucci Mario – Mario Maraucci – Via Casa Lanno 51, 80016 **MARANO DI NAPOLI (NA)** – Tel. 3337519765 – www.marauccipparquet.it – mariomaraucci@alice.it

EMMEDUE DI MATTIELLO FERRUCCIO – Ferruccio Mattiello – Via Dante 13, 35019 **TOMBOLO (PD)** – Tel. 0499470578 – www.mattiello.it – emmedue@mattiello.it

F.LLI BIANCHI SRL – Daniele Bianchi – Via Marsiliana 3, 58100 **GROSSETO (GR)** – Tel. 0564492934 – danielebianchi@alice.it

F.LLI FIETTA DI ALDO E ANTONIO FIETTA SNC – Antonio Fietta – VIA GIUSEPPE MAZZINI 53/A, 36065 **MUSSOLENTE (VI)** – Tel. 0424574289 – www.fiettapavimenti.it – info@fiettapavimenti.it

FRACAROS SRL – Dino Roner – VIA CJARBONARIS 13, 34076 **ROMANS D'ISONZO (GO)** – Tel. 0481909274 – www.fracaros.it – info@fracaros.it

FRANCOMANO SRL – VIA EMILIA 30/16, 20090 **BUCCINASCO (MI)** – Tel. 335 5285347 – www.francomano.it – emanuela@francomano.it

FRATTINI STEFANO – Stefano Frattini – Via Speroni 19, 20020 **VILLA CORTESE (MI)** – Tel. 0331431048 – www.stefanofrattini.it – frattostefano@gmail.com

GANZERLA GIORGIO – Giorgio Ganzerla – Via Papa Giovanni XXIII, 7, 20881 **BERNAREGGIO (MB)** – Tel. 0396093743 – ggparquet@gmail.com

GEA WOOD ITALIA SRL – Gian Luca Marini – Via dei Limoni 29/B, 00172 **ROMA (RM)** – Tel. 0773417030 – info@geawood.com

GRANDINI EMANUELE – Emanuele Grandini – Via San Pitero,1, 10090 **GASSINO (TO)** Tel. 0119609558 – www.grandiniparquet.it – info@grandiniparquet.it

IDEA PARQUET di Alex Carugati – Alex Carugati – Via Parini 92, 21047 **SARONNO (VA)** – alexcarugati@gmail.com

IDEA PARQUET di ANDREOLETTI MARCO – Via Cagliari 8, 08019 **MAGOMADAS (NU)** – Tel. 333 7219709 – ideaparquet69@libero.it

IPOTESI PARQUET di SARDO ALBERTO – Alberto Sardo – Via Moriondo 15, 15011 **ACQUI TERME (AL)** – Tel. 0144670095 – www.ipotesiparquet.it – info@ipotesiparquet.it

JENKY LEGNO di Lo Porto Giancarlo – Giancarlo Lo Porto – Via Don Sante Brusa 8/a, 31040 **VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)** – Tel. 3388754580 – www.jenkylegno.it – jenkylegno@virgilio.it

L'ARTE DEL PARQUET SRL – Michele Morosato – Via Verona 45, 37064 **POVEGLIANO VERONESE (VR)** – Tel. 0456350712 – morosato.michele@gmail.com

LA BOTTEGA DEGLI INTERNI SRL – Via C. Varalli 51/53, 26845 **CODOGNO (LO)** – Tel. 3498814719 – adele.labottega@libero.it

LAZZO PARQUET di GAETANO LAZZO – Gaetano Lazzo – Via Giulio Cesare 48, 80017 **MELITO DI NAPOLI (NA)** – Tel. 3713433650 – lazzoparquet@libero.it

LE PARQUETEUR SNC – Gabriele Emanuele Luchini – Via B. Colleoni 28, 24036 **PONTE SAN PIETRO (BG)** – Tel. 3463021846 – leparqueteur@email.it

LEGNO & INTERNI SERVICE SRLS – Simone Corsalini – Viale Castrense 22 -23, 00182 **ROMA (RM)** – Tel. 0689131527 – legnoeinterniservice@gmail.com

LEIDA PAVIMENTI SRL di A. Leida & C. – Antonio Leida – Via Marconi 10, 24040 **FORNOVO SAN GIOVANNI (BG)** – Tel. 036354121 – www.leidapavimenti.com – info@leidapavimenti.com

LELE PARQUET SRL – Daniele Colombo – Via Cavour 60, 23900 **LECCO (LC)** – Tel. 0341540474 – www.leleparquet.com – info@leleparquet.com

LG PARQUET di Lupi Gabriele – LUPI GABRIELE – Via Malpensata 11, 23900 **LECCO (LC)** – Tel. 393 9439750 – lupigabriele.parquet@gmail.com

LUIGI CAPPELLO Pavimenti Legno – Luigi Cappello – Via Pave 15/A, 30010 **CAMPOLONGO MAGGIORE (VE)** – Tel. 3381531829 – www.luigipavilegno.com – info@luigipavilegno.com

MAGGIO SRL – Ugo Maggio – Via A. Diaz 49, 84096 **MONTECORVINO ROVELLA (SA)** – Tel. 335 6627938 – info@maggioparquet.it

MAGRI ALBERTO – Via Case Sparse Europa 13/A, 24027 **NEMBRO (BG)** – Tel. 035 523705 – info@magriparquet.it

MARTINI LUCIANO SNC di Martini L.& C. – Luciano Martini – Via Roma 222/A, 31020 **VILLORBA (TV)** – Tel. 0422444081 – www.martiniluciano.com – info@martiniluciano.com

MARTORELLI SNC DI MARTORELLI GILBERTO & C. – Roberto Martorelli – Via Etruria 3, 53027 **S. QUIRICO D'ORCIA (SI)** – Tel. 057750850 – www.martorelliparquet.com – info@martorelliparquet.com

MG SERVICE SRLS – Maria Grazia Bonifati – Via Banfi 20, 40026 **IMOLA (BO)** – Tel. 054223110 – mgservicesrls@gmail.com

MILANI MASSIMO – Massimo Milani – Borgo Vicenza 14, 31033 **CASTELFRANCO VENETO (TV)** – Tel. 0423492678 – www.milanipavimenti.it – milani@milanipavimenti.it

MILLEUN PARQUET SRL – Lidia Disingrini – Via Enrico Fermi 12, 20090 **BUCCINASCO (MI)** – Tel. 0239932253 – www.ilwmilano.it – amministrazione@milleunparquet.it

MORABITO GIOVANNI – Giovanni Morabito – Va San Romolo 60/11, 16157 **GENOVA (GE)** – Tel. 3386208396 – info@giovannimorabitoparquet.it

NEGRO FRANCESCO – Francesco Negro – Vicolo Mottarone 2, 10098 **RIVOLI (TO)** – Tel. 0119542794 – www.negroparquet.it – negroparquet@alice.it

NOLI PARQUET di Noli Andrea – Andrea Noli – Via de Tillier 23, 11100 **AOSTA (AO)** – Tel. 0165 363929 – www.noliparquet.com – noliparquet@gmail.com

OPERA PAVIMENTI SNC DI SCABELLO ROBERTO E ANCILOTTO GIUSEPPE – Roberto Scabello – Via Verona 4, 30035 **MIRANO (VE)** – Tel. 338 7792185 – operapavimenti@libero.it

OSELIN SILVAN – Silvan Oselin – Via Carlo Cipolla 41/A, 37039 **TREGNAGO (VR)** – Tel. 347 9254951 – oselinsilvanditta@gmail.com

PARCHETTISTA ADRIANO CALORE S.A.S. DI CALORE DAVID – David Calore – Via Chioggia 2/B, 35142 **PADOVA (PD)** – Tel. 049 715105 – david.calore@gmail.com

PARQUET IN DI SAMPAOLESI SIMONE – Simone Sampaolesi – Via Mons. Romero 19 – S.Biagio, 60027 **OSIMO (AN)** – Tel. 0717 108533 – parquetin@alice.it

PARQUET SPECIALIST SRL – Alves Pereira Aliomar – Via Darwin 2, 20019 **SETTIMO MILANESE (MI)** – Tel. 333 6668880 – info@parquetspecialist.it -www.parquetspecialist.it

PAVILEGNO GROUP SNC DI SALVADOR DALVANO & C. – Dalvano Salvador – Via Fermi 5, Villa del Maino, 30038 **SPINEA (VE)** – Tel. 0415 412041 – www.pavilegno-salvador.it – dalvano.s@alice.it

PAVILEGNO SRL – Stiven Tamai – Via Revine 15/A, 30027 **SAN DONÁ DI PIAVE (VE)** – Tel. 0421 222919 – www.pavilegno.com – info@pavilegno.com

PAVIMENTI IN LEGNO DI SAMBASTIAN LUCA – Luca Sambastian – Via Salbeghi 21, 36040 **SALCEDO (VI)** – Tel. 327 3306862 –www.lucasambastian.com – lucasambastian@gmail.com

PAVIMOR SNC – Giovanni Sonzogni – Via Manzoni 21, 20019 **SETTIMO MILANESE (MI)** – Tel. 335 6144016 – www.pavimor.it – info@pavimor.it

PIER PARQUET di Lampis Pier Gavino – Via Kennedy 4, 09079 **TRESNURAGHES (OR)** – Tel. 333 5945178 – pierparquet@gmail.com

PILISI LUIGI – Via F. Zanardi 403/21, 40131 **BOLOGNA (BO)** – Tel. 348 3810350 – luigipilisi@live.it

PLEBANI LEONARDO – Leonardo Plebani – Via San Zeno 131 c/o Studio Mazzot, 25124 **BRESCIA (BS)** – Tel. 348 4150542 – info@leonardoplebani.it

POSANDO PARQUET SRLS – Vincenza Schiraldi – Traversa Santuario SS Medici 10, 70032 **BITONTO (BA)** Tel. 333 4375792 – posandoparquet@gmail.com

PROGETTO LEGNO DI COMMISSIONE GIANLUCA – Gianluca Commissione – Via Sampierdarena 208/210r, 16149 **GENOVA (GE)** – Tel. 010468017 – www.parquet-genova.it – progettolegnogenova@gmail.com

R.DI.I. DI CAVIGLI GIANNI – Gianni Cavigli – Via del Belvedere 40, 52041 **CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (AR)** – Tel. 335 6645934 – cavigli.gianni@gmail.com

R.S. DI TERZIANI SAURO – Sauro Terziani – Via V. Fiorentina 443, 51039 **QUARRATA (PT)** – Tel. 0573 544867 – rsterziani@libero.it

RIZZI PARQUET DI RIZZI ALESSANDRO – Alessandro Rizzi – Via Zebbo 10 Z.A., 36032 **GALLIO (VI)** – Tel. 0424 445564 – www.rizziparquet.it – info@rizziparquet.it

SALVAI MARCO ANTONIO – Marco Antonio Salvai – Corso Garibaldi 192, 08026 **ORANI (NU)** Tel. 078474311 – salvaim@tiscali.it

SANTAGIULIANA COSTANTINO – Costantino Santagiuliana – Via Bassano del Grappa 74, 36030 **SARCEDO (VI)** – Tel. 0445884109 – www.pavimentisc.it – info@pavimentisc.it

SCARPA ALESSANDRO – Alessandro Scarpa – Via Martiri di Belfiore 34, 30030 **OLMO DI MARTELLAGO (VE)** – Tel. 041909891 – www.scarpaparquet.it – scarpaparquet.it@gmail.com

SCHIOCCHET SRL – Amilcare Schiocchet – Z.I. Gresal 45, 32036 **SEDICO (BL)** – Tel. 0437852809 – www.schiocchet.it – info@schiocchet.it

SILE PAVIMENTI SRL – Giorgio Da Ros – Via Terraglio 111/c, 31020 **FRESCADA di PREGANZIO (TV)** - Tel. 0422382583 – info@silepavimenti.it

SM Service Management SRL – Raffaele Prisco – Via P. Vitiello 1, 84018 **SCAFATI (SA)** – Tel. 0818567450 – www.eurosm.it – info@eurosm.it

SOLOPARQUET di Enea Gaspari – Via Bellini 13, 47035 **GAMBETTOLA (FC)** – Tel. 3483811569 – www.soloparquet.org – info@soloparquet.org

STEMAR SRL – Via Foglia Secca sn, 61028 **SASSOCORVARO (PS)** - Tel. 3333432904 - stemar.mario@gmail.com

STIL LEGNO SNC – Stefano Ghinelli – Via Luigi Einaudi 34, 41043 **CASINALBO (MO)** – Tel. 059551561 – www.stillegnopavimenti.it – stillegno@stillegnopavimenti.it

STROBIETTO MARIO – Mario Strobietto – Via San Francesco D'Assisi 57, 10086 **RIVAROLO C.SE (TO)** – Tel. 0124453005 – m.strobietto@alice.it

TARGON CORRADO – Corrado Targon – Via Minghetti 6/B, 37047 **SAN BONIFACIO (VR)** – Tel. 045 6101334 – targoncorrado@alice.it

TECNOPARQUET SNC di Patrone Alessio – Via Ovada 7, 16158 **GENOVA** – Tel. 347 1291618 – tecnoparquetgenova@libero.it

TEODORESCU COSTIN – Costin-Teodorescu – Via Caduti della Libertà, 20032 **CORMANO (MI)** – Tel. 338 5750130 – costin.teodorescu1@gmail.com

TOMADA NICOLA – Nicola Tomada – Via A. Manzoni 32/A int.2, 33030 **TALMASSONS (UD)** – Tel. 348 7406436 – nicolatomada70@gmail.com

TOMMASINI LORENZO – Lorenzo Tommasini – Via Roma 51, 31050 **VEDELAGO (TV)** – Tel. 335 6641417 0423 400314 -www.tommasinipavimenti.it – info@tommasinipavimenti.it

TRENTIN PAVIMENTI SAS di Trentin T. & C. – Tiberio Trentin – Via Monte di Pieta' 15/2, 36050 **POZZOLEONE (VI)** – Tel. 0444304042 – info@trentinpavimenti.com

VIGNOLI ALDO – Aldo Vignoli – Via Cassola 23/A, 40056 **CALCARA DI CRESPELLAN (BO)** – Tel. 051962157 – www.iltuoparquet.it – info@iltuoparquet.it

WOOD LINE SNC di Francescato & Gallo – Michele Francescato – Via Contea 64, 30037 **SCORZE' (VE)** – Tel. 041446618 – www.wood-line.it – woodlinemichele@gmail.com

Entra a far parte della nostra grande squadra! Scopri come associarti su www.aippl.it/come-associarsi/

WOODEN SPORTS FLOORING – ANTONIO ROSA – Via Nuova, 10 – 85050 **TITO (PZ)** – Tel. 329 6189462 – antoniorosa66@gmail.com

ZAMBONI PAOLO – Paolo Zamboni – Via Castellana 4, 42020 **ALBINEA (RE)** – Tel. 3478668890 – zambonip@hotmail.it

ZOLFAROLI SNC DI ZOLFAROLI MORENO E VALTER – Moreno Zolfaroli – Strada Tiberina Nord 267/E, 06100 **PERUGIA (PG)** – Tel. 0755941640 – zolfaroli@virgilio.it

SOCI AGGREGATI*

*elenco aggiornato a venerdì 22 maggio

AVALON WOOD SRL – Maglio Davide – Via A. Volta, 18 – 22072 **CERMENATE (CO)** – Tel. 0396081831 – www.avalonwood.com – info@avalonwood.com

CALDIC ITALIA SRL – PIER LUCA COFFANETTI – Via I° Maggio, 34-385, 21040 **ORIGGIO (VA)** – Tel. 02963901 – www.caldic.com – informazioni@caldic.it

CARVER SRL – Sergio Medugno – Via Giovanni XXIII 36, 20090 **ROBANO (MI)** – Tel. 029500171 – www.carver.it – carver@carver.it

CHIMIVER PANSERI SPA – Giovanni Panseri – VIA BERGAMO 1401, 24030 **PONTIDA (BG)** – Tel. 035795031 – www.chimiver.com – info@chimiver.com

CIQUATTRO SERVIZI EDILI SRL – Luca Colaberardino – Viale Viareggio, 211/A – 00054 **FIUMINCINO (RM)** – Tel. 3284245243 – info@ciquattrosrl.com – www.ciquattrosrl.com

CORÁ DOMENICO & FIGLI SPA – Sergio Morandini – Viale Verona 1, 36077 **ALTAVILLA VICENTINA (VI)** – Tel. 0444 372711 – sergio.morandini@coralegnami.it

DE BLASIO MIRKO – Mirko De Blasio – Via Claudia Augusta 55/E, 39100 **BOLZANO (BZ)** – Tel. 3317951777 – mirko.deblasio@kahrs.com

ENTE NAZIONALE CONPAVIPER – LUIGI SCHIAVO – Via Giovanni Amendola 46, 00185 **ROMA** – Tel.0662270411 – www.conpaviper.org – segreteria@conpaviper.org

FILA INDUSTRIA CHIMICA SPA – Anna Maria Strolego – Via Garibaldi 32, 35018 **SAN MARTINO DI LUPARI (PD)** – Tel. 0499467300 – www.filachim.com – morena.fiorin@filasolutions.com

IMPERTEK SRL – Luca Giacomini – Via Po 27, 30022 **CEGGIA (VE)** – Tel. 0421322525 – www.impertek.com – luca@impertek.com

I.P.F. INDUSTRIA PARQUET FABRIANO SRL – ALFREDO CESARINI – Via Del Lazzaretto snc, 60044 **FABRIANO (AN)** – Tel. 0732629262 – www.ipfparquet.com – info@ipfparquet.com

LECHNER SPA – Paolo Lechner – VIA NAZIONALE 106/108, 15061 FR RIGOROSO – **ARQUATA (AL)** – Tel. 0143636103 – www.lechnerspa.it – info@lechnerspa.it

MAGAZZINO DEL PARQUET SRL – Marco Bortolazzi – Via Roma 104, 37026 **PESCANTINA (VR)** – Tel. 0452525553 – www.magazzinodelparquet.com – info@magazzinodelparquet.com

MENCHINELLI LEGNAMI SRL – Giacomo Menchinelli – Via Asinello 1, 01027 **MONTEFIASCONE (VT)** – Tel. 0761826154 – www. menchinellilegnami.com – giacomo@menchinellilegnami.com

MOGENTALE A. SRL – Aldino Mogentale – Via G. Leopardi 50, 36010 **ZANÉ (VI)** – Tel. 0445362944 – www.mogentale.com – info@mogentale.com

PARAL DISTRIBUZIONI SRL – Umberto Boselli – Via Settembrini 47, 20124 **MILANO (MI)** – Tel. 0266988187 – www.paral.it – umberto@paral.it

PER SPA – Stefano Sala – PIAZZA QUATTRO NOVEMBRE 5, 20124 **MILANO (MI)** – Tel. 0254774500 – www.per-x.com – info@per-x.com

STEFANO FELTRIN & C SAS – Stefano Feltrin – via Carlo Conte 3/A, 31010 **FARRA DI SOLIGO (TV)** – Tel. 3476450530 – info@stefanofeltrin.it

TECNASFALTI SRL – Eugenio Maria Canni Ferrari – Via dell'Industria 12, 20080 **CARPIANO (MI)** – Tel. 029885701 – www.isolmant.it – simone.mannocci@isolmant.it

TILES SRL – Claudio Gazzola – Via Cremona 38, 29122 **PIACENZA (PC)** – Tel. 3385099556 – www.tilesetiles.com – claudio@tilesetiles.it

NEWS / Fiere

DOMOTEX

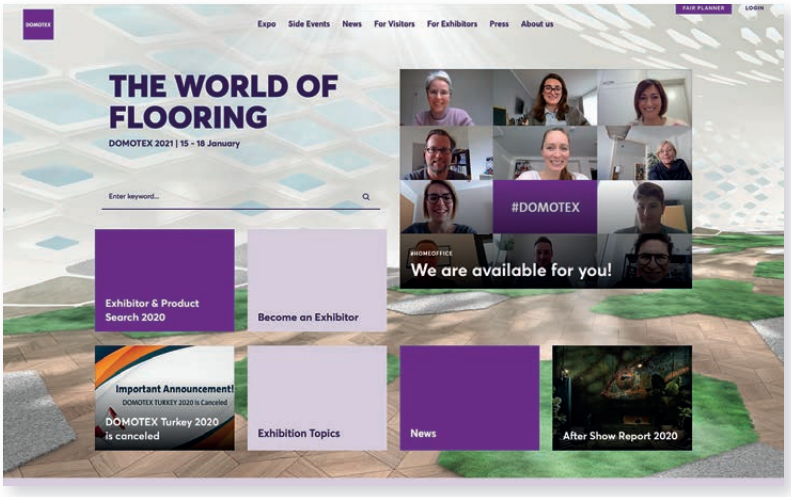
Tutto in un'unica manifestazione: panoramica del mercato, tendenze, stili di vita.
La Fiera internazionale di riferimento per le pavimentazioni e il tessile vi aspetta nel 2021.
Pronti per l'evento più importante del settore?

DOMOTEX 2021
dal 15 al 18 gennaio

Dove?

Messegelände
30521 Hannover

Pianifica la tua visita su
www.domotex.de



Segui tutti gli aggiornamenti sui social

MILANO PARQUET

www.milanoparquet.it

Via A. Volta 1/3 Buccinasco (MI) Italy | Phone +39 02 45712117
info@milanoparquet.it

Parquet iconico

Rovere prefinito, Rovere massello e legno di Ipè incontrano la storia di uno degli edifici più noti dell'isola di Murano. Ci troviamo a Punta Conterie, uno spazio fluido in cui design, arte del vetro, arti visive, green ed enogastronomia si compenetrano stimolando percorsi visivi, culturali e di gusto inusuali

DI *ALESSANDRO SCARPA

*Parchettista associato AIPPL, titolare della ditta Scarpa Alessandro di Olmo di Martellago (Venezia)

«Con un concept inedito ed eclettico offre ampi spazi alla creatività internazionale e all'enogastronomia contemporanea». È quanto racconta di sé Punta Conterie, un importante progetto privato di riqualificazione con una proposta completa che riporta l'arte del vetro, ma non solo, tra le mura dell'industrioso edificio storico delle *Ex Conterie*. Punta Conterie è parte di uno degli edifici più iconici dell'isola di Murano e dell'intera laguna di Venezia. Qui, infatti, nel Novecento si creava-

UN PROGETTO CULTURALE E DI RIGENERAZIONE URBANA

Ubicato nel perimetro esterno delle *Ex Conterie* di Murano, Punta Conterie è un progetto culturale e di rigenerazione urbana frutto della visione di due imprenditori: Alessandro Vecchiato e Dario Campa.

Un'idea ambiziosa che restituisce all'isola un patrimonio architettonico inestimabile, inserendo Punta Conterie e Murano in una mappa culturale e del gusto internazionali, in equilibrio tra tradizione e ricerca contemporanea. Acquisita nel 2017, Punta Conterie apre a settembre 2019 dopo due anni di riqualificazione con una proposta articolata in differenti offerte: *InGalleria* dedicata a progetti espositivi temporanei, *Vetri Restaurant* dove sperimentare una

TRE STRATI IN ROVERE PREFINITO PER LA SALA DEL CAFFÈ

Vetri Café arricchisce il pianterreno di Punta Conterie, modulando 40 posti a sedere tra spazi indoor - che vedono protagonista il tre strati in Rovere prefinito - e l'ampio *dehors* esterno. Caratterizzato da un'atmosfera informale, perfetta per una pausa caffè o uno snack, Vetri *Café* è il luogo ideale per una pausa in un'atmosfera dal sapore internazionale.

I MATERIALI UTILIZZATI

PIANO TERRA: tavole tre strati in Rovere prefinito e colla bicomponente.

PRIMO PIANO: recupero Rovere massello, colla bicomponente, vernice bicomponente all'acqua ignifuga.

ESTERNO: piedini regolabili in pvc, tubolari in alluminio, viti e clips in acciaio inox, doghe in Ipè, olio impregnante naturale.

no le preziose "conterie", minute perle in pasta vitrea, la cui produzione - tra il 1940 e il 1970 - raggiunse i 45.000 quintali. Oggi le *Ex Conterie* sono destinate a uso residenziale e ospitano attività commerciali quali hotel, negozi e laboratori di artigianato.

IL LEGNO CHE DÀ CARATTERE

Quale miglior materiale, se non il parquet, per caratterizzare uno spazio fluido in cui design, arte del vetro, arti visive, green ed enogastronomia si compenetrano armoniosamente stimolando percorsi visivi, culturali e di gusto inusuali? Il pavimento in legno, posato dalla ditta Scarpa Alessandro, è stato scelto sia per rivestire le superfici interne del piano terra (adibita a caffè e vendita dei fiori) e del primo piano (sala espositiva e ristorante), sia per la posa nell'area esterna al primo piano (ristorante/bistrot).

AL CHIUSO E ALL'APERTO

Al piano terra e nell'area esterna al primo piano sono state realizzate, da zero, le nuove pavimentazioni in parquet. In particolare, per la superficie interna si è scelto un tre strati in Rovere prefinito in tre larghezze e varie lunghezze; per l'esterno, invece, si è optato per le

nuova proposta culinaria di ricerca, *Vetri Bistrot* per un'offerta gastronomica fresca e leggera, *Vetri Café* per pause di gusto salate e dolci con piccola pasticceria di produzione interna, *InGalleria Shop* dove abbandonarsi a libri, riviste, piccoli oggetti di design per finire con i profumi e i colori del *Fioraio Green Boutique*.
www.puntaconterie.com

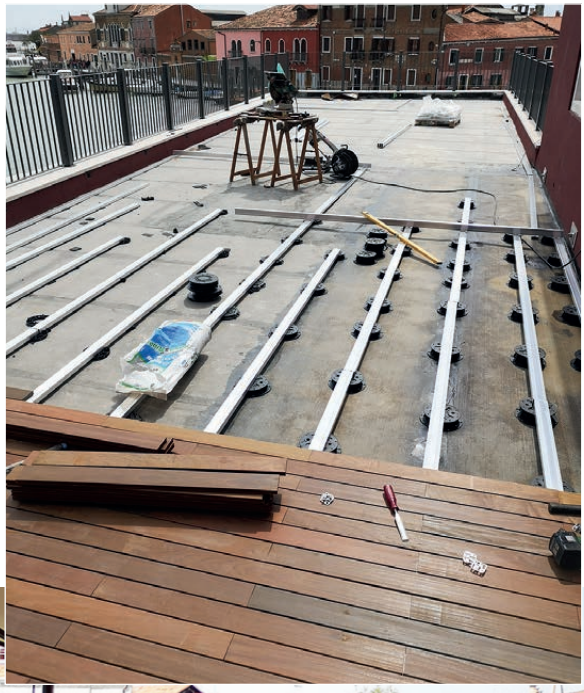
SPINA DI PESCE ANCHE PER GLI SPAZI DEDICATI ALL'ARTE E ALLE ESPOSIZIONI

Gli elementi architettonici rappresentativi di *InGalleria Art Gallery* sono tipici della tradizione muranese, ristrutturati e inseriti in un contesto industriale come quello delle *Ex Conterie*. Il soffitto con travi a vista originali e il pavimento in Rovere a spina di pesce fanno da cornice a un ambiente esaltato dal rapporto tra luce naturale e l'illuminazione interna studiata per esposizioni di varia natura.

INTERNI VALORIZZATI DAL ROVERE A SPINA DI PESCE

Vetri Restaurant ha una capacità di 30 coperti distribuiti tra le due aree interne, sala Camino e sala Privé. Gli ambienti sono valorizzati da elementi architettonici quali le travi a vista del soffitto, i cassonetti alla "sansovino" con i decori floreali, il pavimento in Rovere a spina di pesce completamente recuperato e restaurato, il camino dalle dimensioni generose e lo sguardo aperto verso le aree espositive di *InGalleria Art Gallery*.

doghe in Ipè, fissate su una sottostruttura in tubolari di alluminio, viti e clips in acciaio inox. Il tutto supportato da piedini regolabili in pvc. A posa conclusa, si è passata una mano di olio impregnante naturale.
Mentre al primo piano si è provveduto al recupero e al restauro del rivestimento esistente in Rovere massello posato a spina di pesce. Il parquet già presente al momento dell'intervento è stato pulito, accatastato sui bancali dopo la suddivisione (a seconda delle dimensioni), posato e tagliato su misura (dove necessario). Successivamente si è passati alla levigatura, stuccatura e verniciatura con prodotto ignifugo. I lavori si sono svolti nel 2019 e sono durati 3 mesi, coinvolgendo una squadra di 3 parchettisti. ■



TERRAZZA ESTERNA CON DOGHE IN IPÈ

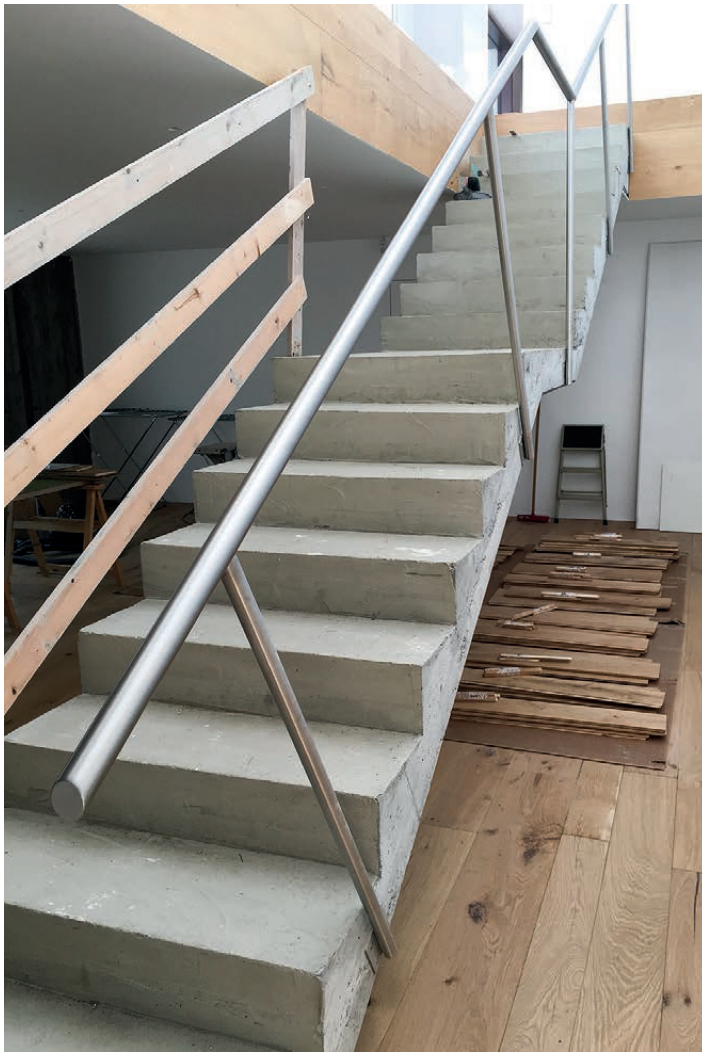
Vetri Bistrot si snoda al primo piano di Punta Conterie caratterizzando la proposta enogastronomica diurna dell'hub muranese modulando i 30 posti a sedere - distribuiti tra le due aree interne - e i 50 disponibili sulla terrazza esterna aperta da aprile ad ottobre e affacciata sui tre canali principali di Murano.

Inserita in un ampio progetto di ristrutturazione, la scala è protagonista di questa villa alle porte di Modena. Un elemento di continuità tra interrato e piano "nobile" che mixa modernità e contatto con la natura

A CURA DI MARIANNA CASTELLUCCIO, CON LA COLLABORAZIONE DI *STEFANO GHINELLI ED EB STUDIO • FOTO DI DANIELE FERREO E FRANCO FONTANA

* Stefano Ghinelli è Consigliere AIPPL, gestisce con la sorella Francesca e i genitori Stil Legno snc, a Formigine (Modena). Enrico Bergamini Studio di Architettura ha sede a Modena. La sua attività si concentra principalmente sui temi dell'abitare, del disegno industriale, degli spazi di lavoro e delle attività espositive

Il calcestruzzo sposa il parquet in Rovere naturale



"La scala è uno degli elementi architettonici per eccellenza. Qui è stata volutamente inserita nel centro del vuoto, distanziata (anziché addossata) dalla parete. Diventa così protagonista del piano interrato"

Enrico Bergamini Studio

Molto più che elemento funzionale. La scala inserita in questo progetto ha un alto valore estetico che, oltre al collegamento verticale tra i diversi ambienti, crea il link con il paesaggio circostante e con l'idea di partenza del restyling: tendere la mano alla natura.

LUCE E MATERIA VIVA

Con l'intervento di recupero - realizzato da EB Studio - si è conferita modernità a una villetta degli anni '50. Distribuita su due livelli, più una sorta di soppalco, molto piccolo, che guarda il panorama bucolico, l'abitazione accoglie luce e materia viva: grandi vetrate, open space luminosi, mobili e complementi di design, e naturalmente tanto legno. Per la precisione tre strati prefinito in Quercia naturale. Parquet che è stato usato sia per il rivestimento dei pavimenti sia per la copertura della scala in calcestruzzo. Una scelta non casuale. La Quercia naturale, ovvero il Rovere selvatico, richiama infatti il contesto e il paesaggio attigui: la prima campagna fuori Modena, a Cognento.

LA SCALA AL CENTRO

La struttura di connessione tra l'interrato, utilizzato come area di lavoro e archivio, e il piano terra, con i suoi due studi open space, è la scala in calcestruzzo rivestita

in parquet. Un elemento importante che si sviluppa su circa sei metri di lunghezza e circa un metro di larghezza, guadagnandosi così il centro del piano interrato. D'impatto il corrimano in acciaio inox satinato che segue, nella forma, l'andamento della scala, percorrendo le due rampe e il piano intermedio (pianerottolo). La scala è stata costruita in calcestruzzo, stesso materiale che ritroviamo, a vista, sulle pareti del piano interrato. Per creare contrasto tra i materiali e impreziosire l'ambiente, la scala è stata ricoperta con legno dal parchettista Stefano Ghinelli, della ditta Stil Legno snc, associata AIPPL.

PROTAGONISTA IL TRE STRATI PREFINITO

I lavori si sono svolti nel 2016. Per il rivestimento della scala sono occorsi 4 giorni. Protagonista del cantiere il parquet tre strati prefinito in Rovere naturale, verniciato naturale (non sbiancato), incollato alla struttura di cemento. Sono state rivestite la pedata e l'alzata di ciascun gradino e del pianerottolo. Numerosi, dunque,

i tagli jolly necessari a creare i giusti incastri. A richiedere una buona dose di precisione e manodopera anche la chiusura dei lati a vista della scala. Per nascondere lateralmente gli strati di parquet sono state tamponate le tavole con chiusure realizzate in opera. Anche gli incastri di fissaggio tra pedata e alzata sono stati realizzati in laboratorio da Stil Legno. ■

fairunderlay

RWS® Barrier Soundproofing Technology

Professional
Floor Underlays

Made in Poland

www.fairunderlay.com

Parquet 100% Made in Italy

Per il rivestimento dei pavimenti (e della scala) di questa abitazione si è scelto un Rovere colorato verniciato con spessore 14 mm e supporto in Betulla con 4 mm di strato nobile. Il tutto interamente prodotto in Italia. Per il massimo comfort abitativo, sul sottofondo è stato installato un sistema radiante di riscaldamento-raffrescamento

DI *ENEA GASPARI E ING. MAURIZIO CEPPINI

* Enea Gaspari è parchettista associato AIPPL, titolare della ditta Soloparquet di Gambettola (Forlì-Cesena). L'Ingegner Maurizio Ceppini è il committente del progetto

◀ L'adesivo utilizzato per questa posa è un monocomponente silanico senza solventi, isocianati e ammine. Oltre a non contenere sostanze nocive per la salute - sia durante le fasi di lavorazione, per gli operatori, sia per gli utilizzatori finali degli ambienti - ha il vantaggio di essere elastico

Parquet ovunque. Si può riassumere così il progetto realizzato in questa casa privata di nuova realizzazione, situata a Santarcangelo di Romagna, in provincia di Rimini. Il pavimento in legno, di Rovere colorato verniciato è stato posato su tutta la superficie dell'abitazione, disposta su due livelli, bagni inclusi.

ORGOGLIOSAMENTE ITALIANO

La fornitura e la posa del parquet, per questo cantiere, porta la firma della ditta Solopaquet di Enea Gaspari. La scelta è ricaduta su una tavola in Rovere colorato verniciato, con spessore 14 mm, larghezza 200 mm e lunghezza 2.400 mm. Il supporto è in Betulla, con 4 mm di legno nobile, spazzolato e bisellato. Un parquet di qualità, interamente prodotto nel nostro Paese, che porta orgogliosamente il marchio 100% Made in Italy.

CALDO D'INVERNO E FRESCO D'ESTATE

Per garantire un microclima ideale in tutte le stagioni dell'anno e assicurare un notevole risparmio energetico, il parquet è stato abbinato a un sistema radiante per il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti. Da qui la scelta di elementi di legno con spessore 14 mm e la

▲ Il Rovere colorato verniciato è stato posato su tutta la superficie dell'abitazione, disposta su due livelli, bagni inclusi

▲ Per il rivestimento della scala, il parquet è stato assemblato in opera con gradino a toro ad angolo retto, smussato, senza sporgenza

posa a colla, che tra le altre cose permette una migliore trasmissione del calore.

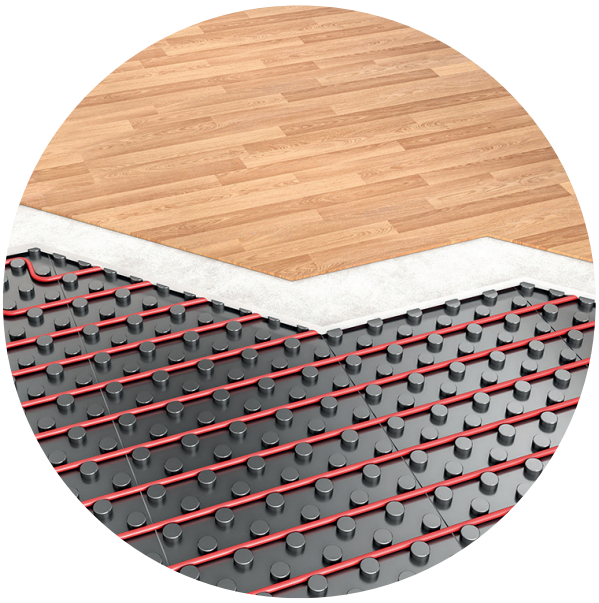
INCOLLAGGIO CON MONOCOMPONENTE SILANICO

La posa, come detto, è stata realizzata mediante incollaggio. L'adesivo utilizzato è un monocomponente silanico senza solventi, isocianati e ammine. Oltre a non contenere sostanze nocive per la salute - sia durante le fasi di lavorazione, per gli operatori, sia per gli utilizzatori finali degli ambienti - ha il vantaggio di essere elastico. L'elasticità asseconda in modo uniforme i movimenti del legno e abbatte l'inquinamento acustico. Inoltre, riduce la permeabilità al vapore del massetto.

DETTAGLI: DAL BATTISCOPA ALLA SCALA

A correre, lungo tutto il perimetro del pavimento, c'è un battiscopa studiato ad hoc dal parchettista. Grazie al ridotto spessore, di soli 7 mm, e alla verniciatura a campione che in un gioco di continuità riprende il colore delle pareti, il battiscopa è stato reso quasi invisibile. C'è poi la scala. Per il rivestimento sono state usate le stesse tavole in Rovere colorato verniciato del pavimento. Il parquet, in questo caso, è stato assemblato in opera per ottenere un gradino a toro con angolo retto leggermente smussato, senza sporgenza. ■

Sistemi radianti a basso spessore abbinati alle pavimentazioni in legno



Tali sistemi sono a bassa inerzia e a ridotto peso sul solaio. Sono sviluppati per le ristrutturazioni o per altri interventi dove esistono limiti nelle altezze e negli spessori disponibili. Il progetto di Q-RAD e AIPPL è creare un gruppo di lavoro sul tema che affronti le problematiche e tracci le linee guida coinvolgendo associazioni, produttori e installatori

DI *ING. CLARA PERETTI, PIETRO BELLONI E DALVANO SALVADOR

* L'Ingegnere Clara Peretti è Segretario Generale del Consorzio Q-RAD; Pietro Belloni è Consigliere AIPPL; Dalvano Salvador è Presidente AIPPL

I sistemi radianti a basso spessore sono stati sviluppati appositamente per le ristrutturazioni o per altri interventi dove vi sono limiti nelle altezze e spessori disponibili. Caratteristiche principali di tali sistemi sono la bassa inerzia e il ridotto peso sul solaio. Il tema è di primaria importanza per le aziende produttrici (di sistemi radianti, di strati di supporto, di pavimentazioni in legno, ecc.), per i progettisti e per tutti gli applicatori (posatori, installatori, ecc.). Per tale ragione Q-RAD, insieme ad AIPPL, intende creare un gruppo di lavoro che coinvolga associazioni, produttori e installatori in modo da affrontare insieme le problematiche sul tema e delinearne le linee guida.

LE CARATTERISTICHE

Le principali caratteristiche dei sistemi radianti a basso spessore sono:

- Ridotto spessore rispetto ai sistemi radianti tradizionali (somma di isolante + strato di supporto + pavimentazione);
- Bassa inerzia ovvero tempo per il raggiungimento della temperatura superficiale desiderata e della temperatura dell'aria in ambiente e, parallelamente velocità di riduzione della temperatura, dopo lo spegnimento;
- Per alcuni sistemi: possibilità di applicazione sulla pavimentazione esistente senza demolizioni;
- Per alcuni sistemi: velocità di posa;
- Per alcuni sistemi: peso ridotto;
- Per alcuni sistemi: velocità di utilizzo subito dopo aver posato.

LE TIPOLOGIE

Fino ad oggi, a livello normativo, i sistemi a basso spessore (a volte chiamati anche sistemi ribassati o a bassa inerzia) non erano descritti in maniera precisa e completa in nessuna norma. Solo la UNI EN 1264 descriveva una tipologia di sistema radiante a basso spessore. Nella revisione della

norma UNI EN 1264 sui sistemi radianti annegati sono state inserite, per la prima volta, molte tipologie, come riassunto nella tabella di seguito.

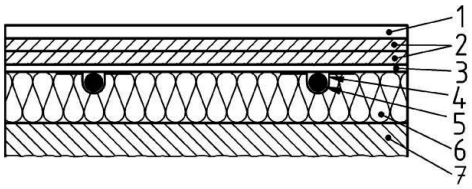
TIPOLOGIE DI SISTEMI RADIANTI A BASSO SPESSORE GIÀ PRESENTI NELLE NORME UNI EN 1264 E UNI EN ISO 11855	TIPOLOGIE DI SISTEMI RADIANTI A BASSO SPESSORE NEL PROGETTO DI NORMA prEN 1264-1:2019
- Sistema radiante a pavimento di Tipo B	- Sistema radiante a pavimento di Tipo B - Sistema radiante a pavimento di Tipo H - Sistema radiante a pavimento di Tipo I - Sistema radiante a pavimento di Tipo J

Sul mercato sono disponibili diversi sistemi radianti a basso spessore e bassa inerzia, che elenchiamo e descriviamo di seguito.

Sistema radiante a pavimento di Tipo B

Il sistema rappresentato in Figura 1 è composto da uno strato isolante all'interno del quale sono alloggiate le tubazioni e da tre possibili tipologie di strato di supporto. Tra la tubazione e l'isolante sono collocati elementi diffusivi che aiutano a distribuire il calore più uniformemente. Per quanto riguarda la finitura superficiale questa dovrà rispettare le indicazioni del produttore nonché le prescrizioni della norma UNI EN 1264-4.

▲ **Figura 1.** Sistema Tipo B secondo UNI EN ISO 11855-2

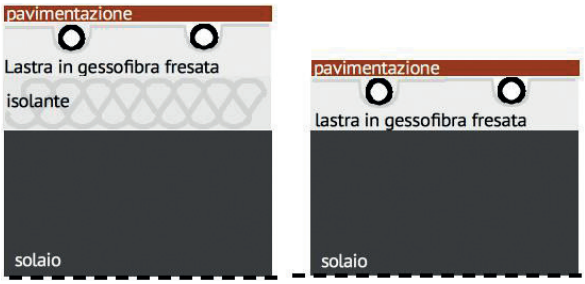


1 floor covering
2 weight bearing and thermal diffusion layer
3 protection layer
4 thermal diffusion device
5 heating/cooling pipe
6 insulating layer
7 structural base / floor

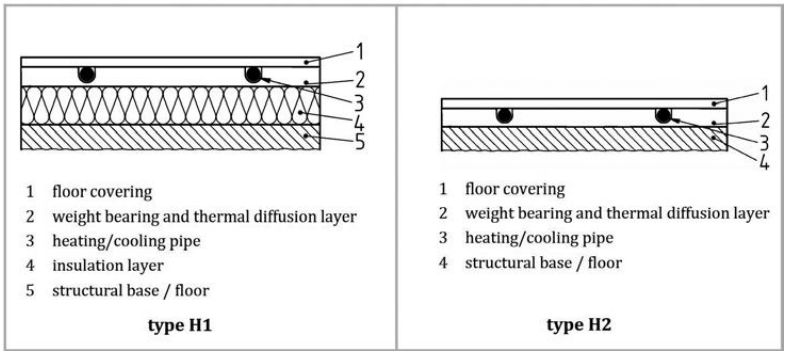
◀ **Figura 2.** Sistema Tipo B nel progetto di norma prEN 1264-1:2019

Sistema radiante a pavimento di Tipo H

Il sistema, rappresentato in Figura 3, viene realizzato in opera attraverso la fresatura di un supporto, che può essere il massetto esistente, una livellina, lastre in gessofibra oppure un massetto autolivellante. Gli spessori sono variabili e sotto lo strato di supporto potrà essere collocato l'isolante (Tipo H1) oppure, se non c'è isolante, il sistema viene denominato di Tipo H2.



▲ **Figura 3.** Sistema fresato con e senza isolante (Tipo H)

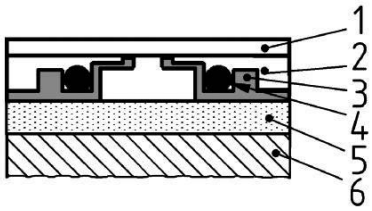


▲ **Figura 4.** Sistema Tipo H1 e H2 nel progetto di norma prEN 1264-1:2019

Sistema radiante a pavimento di Tipo I

Il sistema, rappresentato in Figura 5, può essere realizzato su diversi supporti, che influiscono sullo spessore dell'autolivellante. Nella configurazione senza strato separatore e senza isolante gli elementi in plastica vengono incollati alla pavimentazione esistente: in questo caso lo spessore del massetto autolivellante sarà di 8 mm sopra il tubo.

▲ **Figura 5.** Sistema radiante con elementi in plastica per l'ancoraggio delle tubazioni (Tipo I)

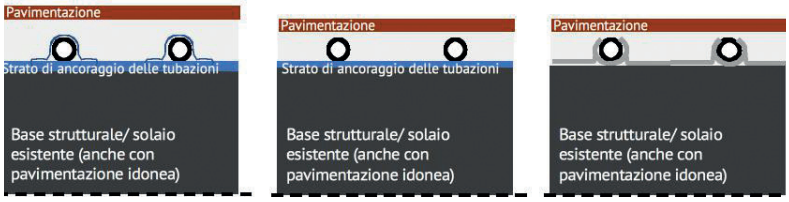


◀ **Figura 6.** Sistema Tipo I nel progetto di norma prEN 1264-1:2019

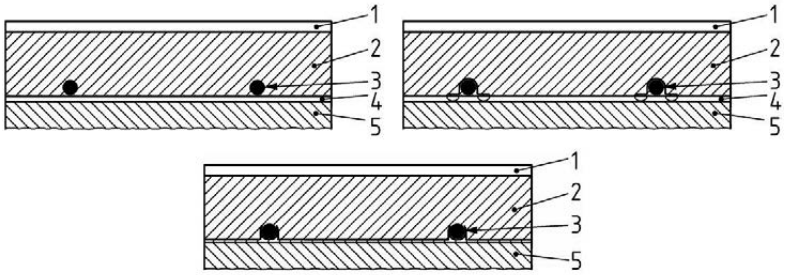
1 floor covering
2 weight bearing and thermal diffusion layer
3 profile
4 heating/cooling pipe
5 adjustment layer
6 structural base / existing floor

Sistema radiante a pavimento di Tipo J

Il sistema di Tipo J può essere composto da diversi materiali e tipologie di ancoraggio delle tubazioni. Alcuni esempi sono riportati in Figura 7 e 8. Le caratteristiche che accomuna questa tipologia è l'assenza di isolante e la possibilità, per alcune tipologie di ancoraggio, dello strato di supporto alla pavimentazione o strato di posa sotto i tubi esistenti.



▲ **Figura 7.** Sistema radiante senza isolante sull'esistente (Tipo J)



1 floor covering
2 weight bearing and thermal diffusion layer
3 heating/cooling pipe
4 fixing supports
5 structural base / existing floor

▲ **Figura 8.** Sistema Tipo J nel progetto di norma prEN 1264-1:2019

TIPOLOGIE E POSA DI PAVIMENTI IN LEGNO

Per affrontare il tema del pavimento in legno posto in opera su un impianto radiante a basso spessore è utile presentare una panoramica del parquet esistente oggi sul mercato italiano. Il mercato dei pavimenti in legno è co-

stituito da diverse tipologie. Esistono i parquet massicci, in genere tradizionali da finire in opera, e gli stratificati che sono generalmente prefiniti.

I **parquet massicci** sono costituiti da elementi monostrato da assemblare in opera e a loro volta si dividono in due tipologie:

- **I massicci senza incastro,** normati dalla UNI EN 13227, sono generalmente di piccole dimensioni. Dal lamparquet, generalmente circa 10x60x300 mm, alla tavoletta di circa 14x70x450 mm. Esistono anche formati più piccoli, tipo mosaico. La mancanza di un incastro perimetrale ne limita le dimensioni per questione di stabilità.
- **I massicci con incastro** perimetrale, normati dalla UNI EN 13226, possono essere di formato superiore, ad esempio un formato comune degli elementi dotati di incastro M/F (maschio/femmina) può essere di circa 15x90x1.000 mm. Proprio l'incastro perimetrale consente delle dimensioni maggiori poiché, grazie alla disposizione sfalsata degli elementi durante la posa, vengono assemblati i fianchi impedendone eventuali dislivelli verticali. I parquet inchiodati sono di spessore ancora superiore e arrivano anche a 22 mm per garantire la tenuta e il fissaggio con chiodi adeguati al supporto di posa.

I parquet massicci sono generalmente "tradizionali" ovvero rientrano nella categoria che richiede, dopo la posa in opera, un periodo di stabilizzazione che deve precedere la seconda fase ovvero quella della levigatura e finitura (vernice, olio, cera a seconda delle esigenze). Esistono però anche alcune tipologie di parquet massicci prefiniti.

I parquet stratificati (spesso prefiniti, quindi pronti all'uso), normati dalla UNI EN 13489, sono costituiti da più strati sovrapposti e quello superiore, di legno nobile avente funzione estetica e di calpestio, deve avere uno spessore minimo di 2,5 mm e deve poter essere rinnovabile (rilevigabile) almeno 2 volte. Anche in questo caso il mercato ci offre diverse tipologie di parquet stratificati.

- **Parquet a due strati** costituiti da uno strato nobi-

le accoppiato a uno strato di supporto (generalmente multistrato/compensato oppure uno strato di conifera disposto trasversalmente).
- **Parquet a tre strati** costituiti da uno strato nobile, uno strato centrale (disposto trasversalmente) e un terzo strato di controbilanciatura con la fibra parallela allo strato nobile.

I parquet stratificati, grazie alla disposizione incrociata delle fibre nei vari strati, se ben progettati, sono generalmente e teoricamente più stabili rispetto ai parquet massicci. Proprio grazie a questa maggiore stabilità, il mercato fornisce oggi dei formati di parquet stratificati che vanno da un formato di dimensioni più contenute (simile a quello della tavoletta massiccia) 10x70x500 mm a formati giganti da 20x300x2.500 mm o anche superiori, in alcuni casi.

LA POSA IN OPERA DEL PARQUET

Tralasciando la tecnica inchiodata (non ipotizzabile nel caso di sistema a basso spessore) le tipologie di posa utilizzabili sono quella incollata o quella flottante.
- **L'incollaggio** avviene mediante la stesura di uno strato di collante sul supporto, per un'adesione degli elementi costituenti il parquet al supporto di posa. Il parquet diventa così un corpo unico in aderenza al supporto.
- **La posa flottante** (solo su elementi stratificati) consiste nell'unione perimetrale tramite incollaggio negli incastri o tramite un bloccaggio meccanico degli elementi costituenti il parquet, quindi semplicemente appoggiati ma non vincolati al supporto di posa, generalmente tramite interposizione di un materassino sottopavimento.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO SUI SISTEMI RADIANTI A BASSO SPESSORE

1. Studiare, analizzare, approfondire il tema
2. Far emergere tutte le problematiche (di prodotto, di sistema, di progettazione, di installazione, di responsabilità, ecc.)
3. Preparare un documento (es: linee guida, approfondimento tecnico, ecc.) che faccia chiarezza sull'argomento
4. Valutare se ci sono i contenuti per pensare a una norma sul tema
5. Fare divulgazione congiunta

- Ultimamente per ovviare ad alcune problematiche si stanno diffondendo **sistemi ibridi di incollaggio** su appositi materassini.

Nell'ambito della regolamentazione del parquet, **la norma UNI 11371** è l'unica che accenna alla posa del parquet su impianto radiante a basso spessore/bassa inerzia e attualmente consiglia in una nota di utilizzare esclusivamente la posa flottante, anche perché prevede, per la posa incollata del parquet su sistemi radianti tradizionali, la presenza di almeno 3 cm di massetto sopra i tubi.

UN TAVOLO TECNICO PER APPROFONDIRE IL TEMA

Il tema dei sistemi radianti a basso spessore abbinati alle pavimentazioni in legno è di grande attualità e necessita di essere approfondito. Per fare ciò Q-RAD, insieme ad AIPPL, vuole creare un gruppo di lavoro che coinvolga associazioni, produttori e installatori in modo da affrontare insieme le problematiche e delineare le linee guida. L'idea, che si sta concretizzando, è creare un tavolo tecnico di confronto tra associazioni, aziende e applicatori. ■

BIBLIOGRAFIA

UNI EN 1264:2011. Sistemi radianti alimentati ad acqua per il riscaldamento e il raffrescamento integrati nelle strutture; prEN 1264:2019. Sistemi radianti alimentati ad acqua per il riscaldamento e il raffrescamento integrati nelle strutture; UNI EN 13226:2004. Pavimentazioni di legno - Elementi di legno massiccio con incastri femmina e/o maschio; UNI EN 13227:2004. Pavimentazioni di legno - Elementi di legno massiccio senza incastri femmina e/o maschio; Manuale AIPPL. Il Parquet dal progetto alla posa in opera. Edizione aprile 2009; Tecnologia del Legno. Prof. Guglielmo Giordano. Edizioni UTET; Il Legno Massiccio. Roberto Zanuttini - Assolegno; Il sistema pavimento: pavimentazioni di legno abbinate ai sistemi radianti. AIPPL - Q-RAD.

DI REDAZIONE

Proposte uniche e all'avanguardia

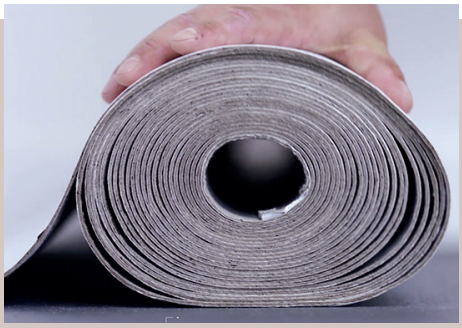
Il progresso tecnico e lo sviluppo di nuove soluzioni sono alla base dei prodotti che proponiamo di seguito. Una selezione di materiali e sistemi per rendere innovativo ogni progetto

BRITEX JOKA – DELUXE CALGARY 545 LDX / LEGNO NOBILE 4,5 MM

Con i pavimenti in parquet 545 LDX il benessere è di casa più che mai. Solo il legno migliore entra nella collezione Deluxe, dove la selezione delle tavole è molto attenta, per soddisfare i requisiti più elevati. Il legno è il materiale più primitivo dalla natura. La base del parquet 545 LDX è la regina degli alberi: la quercia. Le caratteristiche di questo legno sono non solo la resistenza simbolica e la forza, ma anche la robustezza. Proprio queste proprietà naturali rappresentano la base perfetta per un pavimento in parquet di lunga durata, il frutto della lavorazione accurata e ulteriormente enfatizzata.

ARDEX P 21

ARDEX P 21 consente riempimento e mano di fondo in un'unica fase. Adatta a sottofondi assorbenti e impermeabili. Utile per l'applicazione di rasanti per pavimenti ARDEX, in combinazione con rivestimenti per pavimenti, parquet prefinito e adesivi per piastrelle ARDEX. Ha asciugatura e lavorazione rapide. ARDEX P 21 è costituito da due componenti: il componente A (in polvere) e il componente B (una dispersione liquida) che va aggiunto alle polveri per dare origine, mescolando energicamente, a una malta pastosa e priva di grumi. Il prodotto può essere lavorato per circa 30 minuti e si asciuga per idratazione dopo 60-90 minuti; quindi è possibile procedere con le fasi di lavoro successive. Le temperature più basse possono allungare i tempi di lavorazione, quelle più elevate accorciarli.



MATERASSINI AD ALTE PRESTAZIONI

Extreme RWS barrier è la linea di materassini sottopavimenti ad alte Prestazioni di Fairunderlay, studiata per la posa dei pavimenti in legno. L'attenzione **all'impatto ambientale** dei prodotti ha fatto sì che, da subito, Fairunderlay nello sviluppo di nuove linee di prodotto si sia indirizzata verso materie prime naturali, evitando di usare PU nella linea Extreme RWS barrier. Perché **Extreme**? Perché le sue prestazioni sono insuperabili! Il più basso valore di isolamento termico tra i materassini in commercio **m²K/W** 0,006 per la versione 1,6 mm. Una barriera all'umidità data da un foglio alluminizzato con prestazioni molto superiori a **SD>75m**. Una compattezza tale da poter avere un CS che va **295 a 400** kPA a seconda della versione. Perché **RWS**? Perché i suoi valori di comfort acustico sono insuperabili. Un abbattimento del RWS (Riverbero Ambientale) che arriva al 40% ovvero 28,9 Sone. Innovare è nel DNA di Extreme RWS barrier. Prova la nuova versione Pre-Adesivizzata, studiata per incollare il parquet senza perdere i vantaggi della posa flottante.

*A sinistra il parquet **Rovere Naturale** nel formato spina italiana 70 con superficie spazzolata e rifinita con vernice extra opaca; a destra il parquet **Rovere Naturale** nel formato spina ungherese 52 con superficie spazzolata e rifinita con vernice extra opaca.*

SPINE DREAM

Due grandi classici delle geometrie di posa: **la spina italiana e quella ungherese entrano a far parte della collezione di parquet Dream di Woodco**, per trasformare in un luogo suggestivo e ricco di narrazione ogni ambiente, grazie alla loro intramontabile eleganza e al disegno formato dall'accostamento dei listelli che le compongono. Cumino, Origano, Cognac, Fieno, Canapa e Vaniglia sono solo alcune delle **27 sfumature di rovere**, per offrire la possibilità di realizzare il pavimento dei propri sogni. Selezionate con attenzione dall'azienda per dare vita a **progetti d'interni dalla forte personalità**, le colorazioni sono disponibili sia nel formato spina ungherese (590x90 mm) sia nel formato spina italiana (490x70 e 600x90 mm). Tutte le finiture di superficie dei prodotti Dream sono **completamente atossiche e sicure** e garantiscono la totale assenza di sostanze nocive.

SOLID ZERO, LA FINITURA INVISIBILE

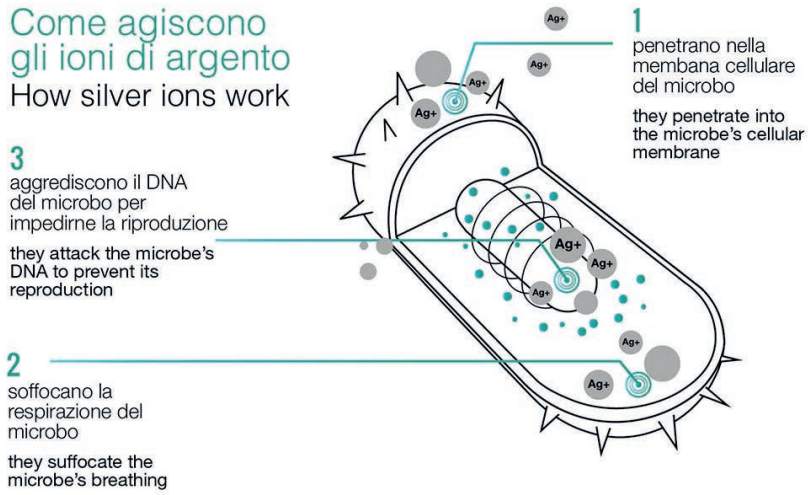
Solid Zero è la finitura naturale per eccellenza. Ribattezzata "la finitura invisibile" per la straordinaria trasparenza, Solid Zero è la vernice all'acqua che fa dell'opacità assoluta il proprio tratto distintivo. Sia alla vista che al tatto l'effetto è quello del legno grezzo. Grazie alla tecnologia dei laboratori Renner Italia, Solid Zero coniuga le proprie ineguagliate caratteristiche estetiche con grandi prestazioni in termini di resistenza. È un prodotto altamente trafficabile contenente gli speciali assorbitori UV+ Protection, sostanze che bloccano in superficie le radiazioni ultraviolette, impedendo che penetrino i parquet e aggrediscano la lignina. Con una resa omogenea, senza aloni e variazioni di tono, Solid Zero esprime il top di categoria per durezza e durevolezza. Solid Zero è una vernice inodore realizzata nel rispetto della natura e dell'uomo secondo le linee guida del programma Rennerlab Ecofriendly. **www.solidrenner.com**

IGIENE PROFONDA CONTRO GERMI E BATTERI

Detergente per superfici dure firmato Chimiver. VELUREX Multi Gen è un detergente multiuso, igienizzante a base idroalcolica contenente acqua ossigenata e benzalconio cloruro, che grazie alla sua formula ad azione intensiva, permette una pulizia profonda di tutte le superfici trattate con le quali si viene a contatto. Ideale per la pulizia periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni di svago che devono essere mantenuti puliti e salubri. VELUREX Multi Gen è certificato secondo norma UNI EN 1276:2019 che valuta l'attività battericida di disinfettanti chimici e antisettici usati in campo alimentare, industriale, domestico e istituzionale.

L34 HYBRID: TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA PER I PROFESSIONISTI DELLA POSA DEL PARQUET.

L34 Hybrid è il nuovo adesivo organico minerale monocomponente certificato per parquet di Kerakoll che nasce per soddisfare le nuove esigenze applicative e tecniche imposte dalla varietà di formati e tipologie di parquet e di fondi di posa. Grazie al doppio tempo aperto, non fa pelle garantendo bagnabilità totale del retro del parquet e allo stesso tempo ha un'adesione accelerata a basso e alto spessore, infatti, sviluppa il 50% delle prestazioni entro le prime 8 ore e indurisce in tempi rapidi anche in alti spessori (5 mm). L34 Hybrid è deformabile e resistente, assorbe le forze e distribuisce le tensioni aumentando resistenza e durabilità del sistema incollato grazie alla nuova matrice Ibrida Hard Elastic. Lo sviluppo tecnologico si basa sulla fusione tra il polimero MS e un innovativo micro-inerte a silice attiva che, saldandosi chimicamente, formano una speciale matrice ibrida organica-minerale dalle alte prestazioni meccaniche ma allo stesso tempo dal comportamento elastico. L'affidabilità nel tempo di L34 Hybrid è testata secondo un severo metodo di prova messo a punto nel GreenLab Kerakoll che simula un invecchiamento accelerato di un campione di parquet incollato (massetto-adesivo-legno) registrando le prestazioni pre e post trattamento.



LA RIVOLUZIONARIA VERNICE IGIENIZZANTE DI CP PARQUET

Dalla ricerca più innovativa sui materiali e sulle vernici è nata una nuova finitura protettiva arricchita con ioni di argento: una barriera naturale contro germi e batteri. In armonia con la natura e con il benessere dell'uomo, il nuovo prodotto di CP Parquet è a base d'acqua, biocompatibile e senza rischi per la salute. Il suo funzionamento è semplice: dal momento in cui un microrganismo entra in contatto con la superficie del legno protetta da questa vernice, gli ioni d'argento si attivano e ne azzerano la carica batterica. Il pavimento in legno diventa così un alleato per avere una casa sempre pulita e assicurare un ambiente veramente sano e sicuro. Una soluzione ideale in grado di coniugare bellezza e funzionalità in tutti gli ambienti dove si vogliono garantire elevati standard igienici.
Infine, grazie alla protezione igienizzante, i pavimenti richiedono una minor pulizia ed è possibile ridurre l'uso dei detersivi, rispettando l'ambiente.

KNOPP, TECNOLOGIA E INNOVAZIONE PER MASSETTI CEMENTIZI

Con il motto "Più avanti grazie all'innovazione", Knopp ha aggiunto alla propria gamma di prodotti il **Contopp Accelerante HD**, per massetti cementizi a rapida cantierabilità. Ogni cliente, dall'architetto al massettista, ha esigenze sempre più specifiche. Proprio per questo Knopp, con la linea Contopp, offre una soluzione per tutti i tipi di richieste. Dopo aver introdotto la linea **Contopp Duremit** per massetti ad alta resistenza e la linea **Accelerante** per massetti a rapida essicazione, ora Knopp ha aggiunto alla propria gamma l'**Accelerante HD**, che è per ora l'ultima frontiera tecnologica dei massetti di supporto a rapida essicazione e cantierabilità. Questa speciale linea di additivi permette di ottenere massetti di supporto ad alta resistenza (cantierabile già dopo 24 ore) e a rapida essicazione (ricopribile già dopo 2 giorni con qualsiasi tipo di rivestimento). Anche questa linea sfrutta la proprietà idrofobizzante per garantire l'essicazione in modo sicuro e certificato, indipendentemente dalle condizioni di cantiere creando una protezione dalla reidratazione.

NUOVE INTERPRETAZIONI DI PARQUET ELEGANTI E SARTORIALI

Milano, città d'arte e cultura. Milano città d'innovazione e punto di riferimento delle nuove tendenze. Tutto qui è fashion, anche il ritorno di vecchi stili. Milano Parquet che opera da anni sul territorio meneghino, dove ha anche la propria sede, propone accanto alle sue collezioni storiche di pavimenti, nuove interpretazioni di eleganti e sartoriali parquet, tra i quali Spine e Chevron.

In foto: *Spina Italiana in massello di Rovere prefinito.*

Rumore da calpestio e rigidità dinamica

In commercio esistono tanti materiali per la riduzione della rumorosità da calpestio, che si differenziano per formato, composizione e spessore. L'esperienza di laboratorio di Istituto Giordano insegna che numerose variabili concorrono alle prestazioni di questi prodotti

DI *DOTT. ANDREA CUCCHI

* Responsabile del Laboratorio di Acustica di Istituto Giordano

Le modalità di posa e la scelta dei materiali hanno un ruolo essenziale sulla risposta acustica della pavimentazione al calpestio. La loro definizione deve essere compiuta considerando la destinazione d'uso degli ambienti interessati, i requisiti acustici da rispettare e, più in generale, i modi di propagazione del rumore che devono essere mitigati all'interno dell'edificio.

GRANDEZZE FISICHE DI INTERESSE

Il parametro di riferimento per la valutazione dell'isolamento acustico degli elementi architettonici orizzontali è, per ciascuna banda, di ⅓ d'ottava nell'intervallo di frequenza compreso tra 100 Hz e 5000 Hz. La riduzione del livello normalizzato di pressione sonora da calpestio "ΔL" conseguente alla posa del rivestimento per pavimentazioni in esame, calcolato in riferimento alla norma UNI EN ISO 10140-3:2015 è definito come:

$$\Delta L = L_{n,0} - L_n$$

dove:

$L_{n,0}$ = livello normalizzato della pressione sonora da calpestio del solaio senza oggetto, espresso in dB;

L_n = livello normalizzato della pressione sonora da calpestio del solaio con oggetto, espresso in dB.

Al fine di consentire il confronto dei risultati tra laboratori, la norma UNI EN ISO 717-2 definisce un solaio di riferimento rispetto al quale deve essere calcolato, alla frequenza di 500 Hz, l'indice di valutazione della riduzione del livello normalizzato di pressione sonora di calpestio (noto come ΔL_w).

CONFIGURAZIONE DI PROVA PER LA MISURA DELL'ISOLAMENTO ACUSTICO DA CALPESTIO

Le soluzioni di posa che prevedono l'abbinamento della pavimentazione a idonei materiali resilienti (lane minerali, espansi, schiume, fibre di legno, gomme, sughero, ecc.), consentono di ottenere un ΔL_w superiore rispetto ai montaggi tradizionali (vedi Figura 1).

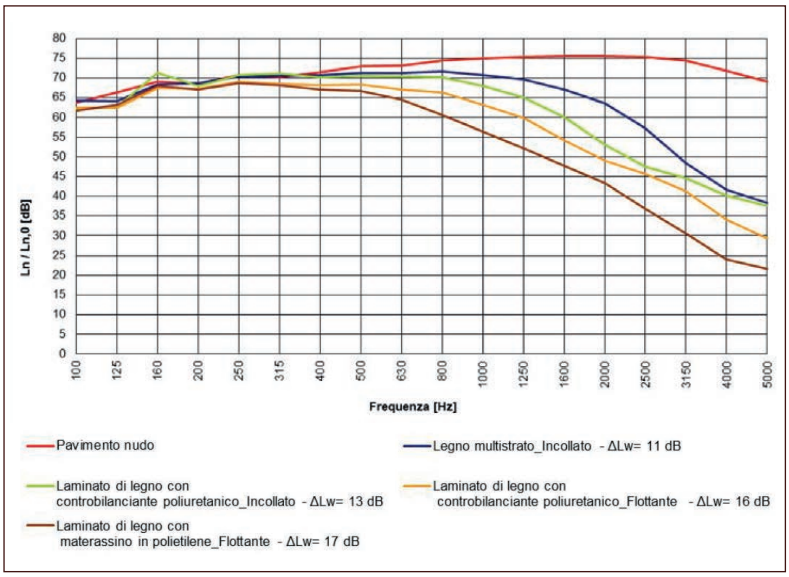


Figura 1: Risultati di misurazione del rumore da calpestio eseguite nei Laboratori di Istituto Giordano

L'efficacia dell'utilizzo di tali materiali nella realizzazione di pavimentazioni flottanti/galleggianti è fortemente correlata con le loro proprietà meccaniche, in particolare con la rigidità dinamica. Dal valore della rigidità dinamica si può ricavare una stima approssimativa del ΔL_w, ossia la riduzione di rumore di calpestio (UNI EN ISO 12354-2); in particolare, minore è il valore della rigidità dinamica, maggiore sarà il ΔL_w.

RIGIDITÀ DINAMICA

La rigidità dinamica per unità di superficie è data da

$$s' = \frac{F/S}{\Delta d}$$

dove S è l'area della superficie considerata, F è la forza dinamica che agisce perpendicolarmente alla superficie e Δd è la variazione dinamica dello spessore del materiale resiliente che ne risulta.

La norma di riferimento per la determinazione della rigidità dinamica è la UNI EN 29052-1 che prevede la misura della risposta vibrazionale del materiale a una sollecitazione esterna.

Per la misura è necessario individuare la frequenza di risonanza fondamentale del sistema costituito da un campione di materiale resiliente (quel valore di frequenza in cui il materiale inizia a isolare la trasmissione dell'energia sonora per via solida), collocato tra una piastra di base inerziale e una piastra di carico in acciaio. La forzante di eccitazione può essere di tipo impulsivo o sinusoidale. Noto il valore della frequenza di risonanza, corrispondente al massimo livello di accelerazione in uscita dall'accelerometro montato sulla piastra di carico, viene calcolato il valore della rigidità dinamica apparente dalla formula:

$$s'_t = 4 \bullet \pi^2 \bullet m' \bullet f_R^2$$

dove:

s'_t = rigidità dinamica apparente, in MN/m^3;
m' = massa superficiale della piastra oscillante e del dispositivo di misura, in kg/m^2;
f_R = frequenza di risonanza, in Hz.

Il termine "apparente" si pone in contrapposizione con il concetto di "effettivo" e per alcuni materiali questa distinzione può risultare molto importante. La misura della rigidità dinamica è effettuata su campioni di dimensioni ridotte (200x200 mm), con il bordo perimetrale liberamente esposto e, pertanto, nei materiali a cellule aperte, durante le fasi di compressione della piastra di carico, l'aria contenuta negli interstizi del campione fuoriesce, più o meno liberamente, secondo il valore che assume la resistività al flusso trasversale. In una situazione di messa in opera reale, date le diverse dimensioni del materassino resiliente e di bordi perimetrali generalmente poco permeabili al flusso, questa migrazione d'aria potrebbe risultare trascurabile.

La reale efficacia di un materiale resiliente a cellule aperte può così venire a dipendere anche dalla presenza di aria all'interno dei suoi interstizi; un aspetto che nella misura sperimentale risulta marginale. La fuoriuscita dell'aria dal campione, in seguito all'applicazione della piastra di

carico, comporta una sottostima della rigidità dinamica e una conseguente sovrastima del ΔL_w.

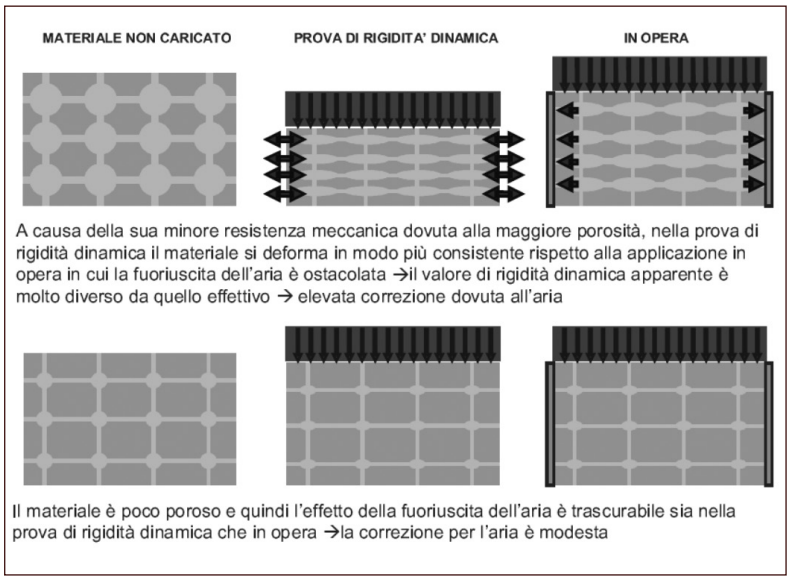


Figura 2: Schema di comportamento dello stesso materiale in caso di differente porosità

La presenza di aria all'interno del materiale lo rende, in generale, schematizzabile con due molle poste in parallelo aventi: una la rigidità dinamica apparente del materiale resiliente s'_t e l'altra la rigidità dinamica dell'aria presente negli interstizi s'_a. La rigidità dinamica effettiva o totale è data dalla somma delle due componenti:

$$s' = s'_t + s'_a$$

e la UNI EN 29052-1 distingue i seguenti casi in funzione della resistività al flusso trasversale r [kPa s/m²]:

$r \geq 100$ $s' = s'_t$ materiale a celle chiuse o fibre ad alta resistività al flusso

$10 \leq r < 100$ $s' = s'_t + s'_a$ materiale a celle aperte o fibre a media resistività al flusso

$r < 10$ $s' = s'_t$ (se, $s'_a \ll s'_t$ altrimenti il valore è indeterminato) fibre a bassa resistività al flusso

In commercio sono molto diffusi materiali resilienti costituiti da due o più strati sovrapposti e in particolare materiali in cui uno strato impermeabile a cellule chiuse viene accoppiato a un materiale a cellule aperte.
Dato che la sovrapposizione di *n* strati di materiale a celle chiuse equivale a un sistema di *n* molle in serie, con una rigidità dinamica totale data da

$$s' = \frac{1}{\sum_{i=1}^{n} \frac{1}{s'_i}}$$

il caso specifico sarà schematizzabile con la molla che rappresenta il materiale a celle chiuse in serie con le due molle che rappresentano il materiale resiliente e l'aria presente nei suoi interstizi, a loro volta in parallelo.

Ne deriva che, per poter caratterizzare in modo completo la rigidità dinamica di un materiale accoppiato, è necessario misurare la rigidità dinamica apparente dell'accoppiato e dei singoli strati separatamente.

VARIAZIONE DELLA RIGIDITÀ DINAMICA NEL TEMPO

Nel caso di materiali cedevoli nel tempo, la dipendenza della rigidità dinamica dallo spessore del materiale resiliente (teoricamente in proporzionalità inversa) può comportare una sovrastima delle reali prestazioni relative all'abbattimento della rumorosità da calpestio: lo strato subisce uno schiacciamento nel tempo dovuto al peso del materiale sovrastante, con il conseguente aumento della frequenza di risonanza del sistema.
Le norme UNI EN 12431 e UNI EN 1606 descrivono le procedure per stabilire le variazioni di spessore a lungo termine; in particolare con la prima è possibile determinare la comprimibilità, definita come la differenza di spessore del campione misurato prima e dopo l'applicazione di un ciclo di carico e scarico. La comprimibilità di un materiale resiliente rappresenta quindi la capacità di mantenere il suo spessore sotto carico nel tempo: un materiale a elevata comprimibilità (> 20% di variazione tra spessore nominale e spessore sotto carico) difficilmente sarà in grado di assicurare nel tempo buone prestazioni acustiche.

QUAL È LA SCELTA GIUSTA?

L'efficacia di un pavimento flottante nella riduzione del rumore da calpestio è pertanto influenzata dalla scelta del materassino resiliente utilizzato nella posa. Riassumendo: materiali con valori bassi della rigidità dinamica forniscono una migliore attenuazione sonora, e una bassa comprimibilità è un requisito che garantisce il mantenimento delle prestazioni nel tempo.
A parità di rigidità dinamica, sono preferibili i materiali caratterizzati da un basso coefficiente di smorzamento, dotati quindi di un'alta elasticità che permette una rapida ed efficace capacità dissipativa dell'energia vibrazionale contenuta nel sistema; un pavimento galleggiante caratterizzato da un elevato smorzamento ha un incremento minore nell'isolamento in funzione della frequenza rispetto a uno con smorzamento inferiore.
In commercio sono disponibili numerosi materiali per la riduzione della rumorosità da calpestio, che si differenziano per formato, composizione e spessore. L'esperienza di laboratorio insegna che numerose sono le variabili che concorrono alle prestazioni di questi prodotti. Vi sono materassini in fibra di poliestere che, a parità di spessore, presentano valori di rigidità dinamica variabili in un range del 50%: il risultato dipende dalla densità, dal diametro delle fibre e dal modo in cui è stato realizzato. Sono stati analizzati campioni in polietilene espanso, prodotti nello stesso stabilimento, che mostrano una variabilità nella misura della rigidità dinamica superiore al 20%; se poi consideriamo i materiali riciclati, l'estrema variabilità risulta la regola. ■

VELUREX® Multi Gen

DETERGENTE MULTIUSO IGIENIZZANTE

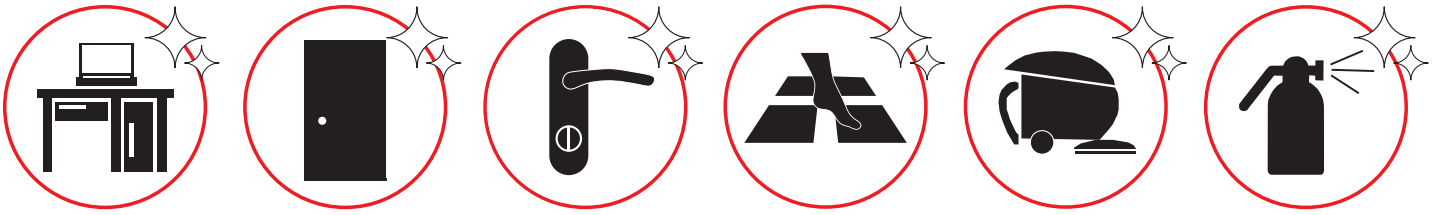
eurofins | BioPharma Product Testing

Page: 1 of 3

Sponsor	CHIMIVER PANSERI S.p.A. VIA BERGAMO 1401 24030 PONTIDA (BG) ITALY		
Test Method	EN 1276:2019 / UNI EN 1276:2019 - Chemical disinfectants and antiseptics - Quantitative suspension test for the evaluation of bactericidal activity of chemical disinfectants and antiseptics used in food, industrial, domestic and institutional areas - Test method and requirements (phase 2, step 1)		
Test Item			
Product name	VELUREX MULTI GEN 1		
Matrix of the product	Detergent / Household product (Cleaning solution for all hard surfaces)		
Batch N.	30-03-20	Code	VML0000X
Manufacturing Date	Not provided	Expiry Date	30-Mar-21
Manufacturer	Chimiver Panseri S.p.A.		
Active Ingredient	Not provided		
Material Inter.Acceptc	LV-MAT-UE2-20-095-SC11.a		
Parcel registration N.	IPLV-2020002-AJM	Received Date	02-Apr-20
Storage conditions	Room Temperature (10-25°C)		
Analysis Starting Date	08-Apr-20	Analysis Ending Date	14-Apr-20
Experimental Conditions			
Note	According to the Reference Standard, a first bactericidal assay (started on 08-Apr-20 and ended on 10-Apr-20) has been performed by dilution-neutralization method. This neutralizer, as demonstrated in the dilution-neutralization validation method "C", resulted invalid for *Staphylococcus aureus*, *Pseudomonas aeruginosa* and *Escherichia coli* so two additional bactericidal assays have been performed only for these microorganisms: one assay, by dilution-neutralization method (Neutralizer composition: Lecithin 3g/L, Polysorbate 80 30g/L, L-Histidine 1g/L, Casein peptone 1 g/L, NaCl 4.3 g/L, KH_2PO_4 3.6 g/L, Na_2HPO_4 7.2 g/L, Distilled water to 1000 ml) and another one by the membrane-filtration method. As the first bactericidal assay, as demonstrated in the dilution-neutralization validation method "C", resulted invalid for the tested microorganisms, so, according to the Reference Standard, the membrane-filtration method was applied in place of the dilution-neutralization method.		
Test Temperature	20°C ± 1°C		
Concentration	80% (Neat) – 50% – 25% in test The item dilutions have been prepared 1.25 times higher the final tested concentrations, using water for injection		
Product Appearance	Transparent, light pink liquid		

Eurofins Biolab Srl – via B.Buozzi 2, Vimodrone (Milano), Italy - P.IVA / VAT Number: 00762014960
Tel: +39-0225007151 – Fax: +39-0225071559 – E-mail: InfoFarma@eurofins.com

VELUREX® Multi Gen è certificato secondo norma UNI EN 1276:2019 che valuta l'attività battericida di disinfettanti chimici e antisettici usati in campo alimentare, industriale, domestico e istituzionale.



IDEALE PER TUTTE LE SUPERFICI DURE

VELUREX® Multi Gen è un detergente multiuso, igienizzante a **base idroalcolica contenente acqua ossigenata e benzalconio cloruro**, ideale per la pulizia periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni di svago che devono essere mantenuti puliti e salubri.

Chimiver®
"Your floors partner"

SAFEZONE

COVID-19: come lavorare in sicurezza

Con l'inizio della cosiddetta "fase 2" post lockdown, avviata il 4 maggio scorso, sono gradualmente ripartite le attività lavorative. Ma è stato (e è tuttora) fondamentale non abbassare la guardia. Proponiamo qui un sunto del vademecum ampiamente trattato nel DPCM 26 aprile 2020 (l'ultimo mentre andiamo in stampa) utile anche a chi opera in cantiere

A CURA DELL'AVV. *TANIA BASSINI

© freepick.com

*Avvocato e Consulente di Safety Plan 81 srls, società per la consulenza in materia di sicurezza, salute sul lavoro e salvaguardia dell'ambiente

Il periodo che stiamo vivendo è uno dei più complessi e impegnativi che ci possano capitare nel corso della vita, a livello lavorativo ma non solo. Il Governo ha fatto e sta facendo del suo meglio per affrontare la situazione con provvedimenti, protocolli e regole. Per cercare di fare chiarezza in materia di sicurezza, salute sul lavoro e salvaguardia dell'ambiente abbiamo stilato un sunto dei DPCM contenenti le regole e i comportamenti da tenere in cantiere. Un utile vademecum (*in vigore mentre andiamo in stampa ndr*) - più ampiamente trattato nel DPCM 26 aprile 2020 per regolamentare la cosiddetta "fase 2" post lockdown, ovvero dal 4 maggio 2020 - affinché il rischio da COVID-19 venga il più possibile contenuto e fronteggiato.

Anche AIPPL ha redatto il suo Protocollo anti COVID-19 per tutelare i lavoratori del parquet e dei pavimenti in legno. *Leggi la notizia a pagina 10.*

DPCM 26 APRILE 2020

1. Regole generali, valide per tutte le attività

• Assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio;
• Rispetto della distanza interpersonale di un metro, se non è possibile, adozione obbligatoria di strumenti di protezione individuale (distanziatori, ecc.);
• Sanificazione dei luoghi di lavoro;
• Dilazionamento degli ingressi;
• Divieto, ai clienti, di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni.

La mancata attuazione dei protocolli, che non assicuri adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Il controllo del rispetto delle norme è attribuito al Prefetto (mediante forze di polizia, vigili del fuoco) e all'Ispettorato nazionale del lavoro e al comando dei carabinieri, per la tutela del lavoro.

2. Norme igienico-sanitarie

• Lavarsi spesso le mani. Mettere a disposizione, in tutti i locali pubblici (palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione), soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
• Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
• Evitare abbracci e strette di mano;
• Mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
• Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
• Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
• Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
• Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
• Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
• Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
• È fortemente raccomandato, in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

IL LAVORO IN CANTIERE

Il 14 marzo 2020 è stato sottoscritto - dalle organizzazioni sindacali e datoriali su invito del Presidente del Consiglio, e dei Ministri dell'Economia, del Lavoro, dello Sviluppo economico e della Salute - il P*rotocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro* relativo a tutti i settori produttivi, e anche alle opere pubbliche e all'edilizia. Il contenuto del Protocollo è stato poi integrato il 24 aprile 2020 e pubblicato nel DPCM del 26 aprile 2020, come allegato n.6. Queste le disposizioni:

• Prediligere lo smart working per le attività di supporto al cantiere, laddove possibile;
• Sono sospese le lavorazioni che possono essere svolte, attraverso una riorganizzazione delle fasi eseguite, in tempi successivi senza compromettere le opere realizzate;
• Diminuire al massimo i contatti, stabilendo un piano di turni per i dipendenti dedicati alla produzione, creando gruppi autonomi distinti e riconoscibili;
• Sospendere e annullare tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate;
• Limitare al massimo gli spostamenti all'interno e all'esterno del cantiere;
• Il datore di lavoro deve mettere a disposizione detergenti per le mani in luoghi accessibili a tutti;
• Contingentare l'accesso agli spazi comuni anche attraverso la riorganizzazione delle lavorazioni e degli orari del cantiere.

1. Obbligo di informazione

Obbligo di apporre cartelli visibili contenenti le corrette modalità di comportamento.

2. Regole per l'ingresso

Obbligo di sottoporre l'accesso al luogo di lavoro alla misurazione preventiva della temperatura corporea:
• Rilevare la temperatura e non re-

gistrare il dato acquisito. La registrazione e l'identificazione dell'interessato sono possibili solo se la soglia della temperatura non consenta di accedere agli uffici (superiore ai 37,5°) e solo quando sia necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;

• Nel qual caso fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali anche solo oralmente o far sottoscrivere il relativo modulo privacy. Per la gestione dei dati personali si fa riferimento al GDPR;

• Le persone che riscontrino una temperatura superiore ai 37,5° saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;

• È vietato l'accesso ai cantieri a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

3. Modalità di accesso dei fornitori esterni

• Se possibile, individuare percorsi e modalità di ingresso, transito e uscita dedicati esclusivamente ai fornitori esterni, ridurre al minimo i contatti con il personale interno, integrando in appendice il Piano di sicurezza e coordinamento;

• Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi. È vietato l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere;

• Le attività di carico e scarico dovranno essere svolte nel rispetto della rigorosa distanza minima di un metro;

• Se possibile, installare o individuare servizi igienici dedicati per il personale esterno, vietando l'utilizzo di quelli del personale dipendente. Garantire l'adeguata pulizia giornaliera;

• Se presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, garantire e rispettare la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, anche facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi;

• Prevedere ingressi e uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati, anche riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio;

• Assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere, finestrini, volante, cambio, ecc., mantenendo una corretta areazione all'interno dei veicoli.

4. Pulizia e sanificazione

• Il datore di lavoro deve assicurare la pulizia quotidiana e la sanificazione periodica (almeno ogni 2 settimane) degli spogliatoi e delle aree comuni;

• Contingentare l'accesso contemporaneo a tali luoghi;

• La sanificazione e l'igienizzazione deve essere effettuata anche sui mezzi d'opera, sulle relative cabine di guida o di pilotaggio, sulle auto di servizio e sulle auto a noleggio, su ogni mezzo di lavoro operante in cantiere;

• Il datore di lavoro è tenuto a verificare la corretta pulizia e igienizzazione degli strumenti individuali di lavoro e deve impedire che siano utilizzati da più persone;

• Il datore di lavoro deve fornire specifico detergente e renderlo disponibile in cantiere sia prima che durante, che al termine della prestazione di lavoro;

• Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità;

• Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti i mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, sia di quelli presenti nel cantiere sia di quelli nelle strutture esterne private che siano utilizzati per le finalità del cantiere;

• Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si dovrà procedere alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione (*vedi box Decontaminazione e DPI ndr*).

DECONTAMINAZIONE E DPI

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe), e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monuso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Fonte: Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute sulla Pulizia di ambienti non sanitari

• Il datore di lavoro dovrà consultare il medico competente, l'RSPP e l'RLS (o RSLT territorialmente competente) e stabilire congiuntamente la cadenza periodica della sanificazione e l'uso di locali e di mezzi di trasporto;
• Le aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione dovranno definire specifici protocolli di intervento in accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
• Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione devono essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;
• La sanificazione deve essere svolta con le modalità e con i prodotti stabiliti nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute *(vedi box Decontaminazione e DPI ndr).*

5. Dispositivi di protezione individuale
• Laddove non sia possibile reperire le mascherine regolamentari potranno essere utilizzate mascherine che rispondano alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (se nominato ai sensi del DLgs 81/2008);
• È favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf);
• Nei casi in cui non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 metro è necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
• In mancanza di idonei DPI, le lavorazioni dovranno essere sospese (con ricorso alla CIGO) per il tempo strettamente necessario al loro reperimento;
• Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (se nominato, ex DLgs 81/2008) provvede al riguardo a integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento con stima dei costi dei dispositivi ritenuti necessari;
• Il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, con il coinvolgimento del RLS (RLST in subordine), adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, e ne assicura la concreta attuazione;
• Il datore di lavoro rinnova a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro e distribuisce ai lavoratori tutti i dispositivi individuali di protezione anche con tute usa e getta;
• Nei cantieri con numero di occupati superiore a 250, in ogni cantiere il datore di lavoro si assicura l'attivazione del presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento;
• Negli altri cantieri, tali attività sono svolte dagli addetti al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie al contenimento della diffusione del virus COVID-19.

6. Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi)
• Contingentare l'accesso agli spazi comuni, con ventilazione continua dei locali, prevedendo un ridotto tempo di sosta al loro interno, nonché il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;
• Se possibile, evitare l'uso degli spogliatoi per evitare il contatto tra i lavoratori;
• Nei casi in cui ne sia obbligatorio l'uso, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (se nominato) integra il Piano di sicurezza e di coordinamento, prevedendo una turnazione dei lavoratori che ne hanno accesso;
• Il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera di mensa e spogliatoi e provvede alla loro organizzazione allo scopo di lasciare, nella disponibilità dei lavoratori, luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire idonee condizioni igieniche sanitarie;
• Garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande.

7. Organizzazione (turnazione, rimodulazione del cronoprogramma delle lavorazioni)
Limitatamente al periodo di emergenza sanitaria, sarà possibile riorganizzare il cantiere e il cronoprogramma delle lavorazioni – nel rispetto dei CCNL e delle intese sindacali – prevedendo la turnazione per diminuire i contatti, creando gruppi autonomi, distinti e riconoscibili, articolando in modo diverso gli orari di apertura, sosta e uscita.

8. Gestione dei sintomatici in cantiere
Se una persona presente in cantiere sviluppi febbre (superiore ai 37,5°) e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse:
• Deve dichiararlo immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere;
• Il datore di lavoro o il direttore di cantiere dovrà procedere all'isolamento della persona sintomatica, seguendo le disposizioni dell'autorità sanitaria e del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (ove nominato);
• Procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
• Nel periodo dell'indagine effettuata dall'Autorità Sanitaria per l'individuazione di eventuali ulteriori casi, il datore di lavoro potrà chiedere ai "contatti stretti" di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

9. Sorveglianza sanitaria/medico competente/ RLS o RLST
• La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute;
• Proseguire la sorveglianza sanitaria periodica;
• Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

10. Aggiornamento del Protocollo di regolamentazione
• Costituire un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo di regolamentazione al quale partecipino le rappresentanze sindacali aziendali e il RLS;
• Laddove non fosse possibile, costituire Comitati per i singoli cantieri. Verrà istituito un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza (laddove costituiti) con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

IPOTESI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL DEBITORE NEL PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA

Ecco i casi e le condizioni nelle quali è stabilita l'esclusione di responsabilità (in deroga all'art. 91 del DL n. 18/2020 ed ex artt. 1218 c.c. e 1223 c.c.) in relazione a decadenze o clausole penali connesse a inadempimenti o ritardi nei lavori.
La sospensione delle lavorazioni è diretta conseguenza quando:

1. La lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza minore di un metro, non siano possibili altre soluzioni organizzative e non siano disponibili un numero sufficiente di mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (purché venga conservata la documentazione che dimostri l'avvenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini);
2. Nel caso in cui l'accesso agli spazi comuni non possa essere contingentato, con previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Laddove non sia possibile assicurare il servizio di mensa in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, non è possibile ricorrere a un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze;
3. Nel caso in cui un lavoratore risulti, con accertamento, affetto da COVID-19 e vi sia necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori con lui venuti a contatto; ove non sia possibile la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni;
4. Nei casi in cui sia previsto pernottamento degli operai e il dormitorio non abbia le caratteristiche minime di sicurezza richieste e/o non siano possibili altre soluzioni organizzative, per mancanza di strutture ricettive disponibili;
5. In caso di indisponibilità di approvvigionamento di materiali, mezzi, attrezzature e maestranze funzionali alle specifiche attività del cantiere.

Ai fini dell'operatività dell'esenzione la ricorrenza delle predette ipotesi deve essere attestata dal Coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori che ha redatto l'integrazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

Quelli sopra elencati - così come specificato dal Governo - sono casi esemplificativi ma non esaustivi. ■

Formaldeide: quali regole

Considerata una delle principali fonti di inquinamento indoor causate dall'arredo, questa sostanza è stata, di recente, materia di approfondimento di uno dei webinar organizzati da Catas durante il lockdown da nuovo Coronavirus del mese di aprile. Nel corso dell'appuntamento virtuale si è parlato anche di pavimenti in legno e dell'obbligatorietà di appartenenza alla classe E1 per quel che riguarda l'emissione di formaldeide

DI *FRANCO BULIAN

*Vice direttore Catas

Possiamo riassumere brevemente quali sono le fonti di formaldeide nelle nostre case?
La formaldeide viene emessa soprattutto dai pannelli con cui sono realizzati i mobili e altri oggetti d'arredo e il problema nasce dalla sua dichiarata pericolosità. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) l'ha infatti classificata cancerogena, pur essendo una sostanza "ubiquitaria", ovvero presente naturalmente in molti ambiti, compreso il nostro stesso sangue. Si tratta pertanto di un problema di "quantità" su cui il dibattito è tuttavia ancora aperto.

Ci sono limiti per questi materiali?
Sì certo, nel 2008 in Italia è stato pubblicato un decreto che, facendo riferimento alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha reso obbligatorio l'esclusivo utilizzo di pannelli classificati come E1, ovvero a bassa emissione di formaldeide. Tuttavia, come ho accennato precedentemente, non c'è ancora un'uniformità di giudizio a livello internazionale su quali siano i livelli di pericolosità di questa sostanza e ci sono Stati che non hanno ancora alcun limite, mentre altri hanno legiferato in maniera ancor più restrittiva.

A tal proposito è vero che la Germania ha recentemente reso più severi i limiti per l'emissione di formaldeide?
Non è proprio così, ma per capire bene che cosa è realmente successo in Germania bisogna fare qualche passo indietro nel tempo. Il metodo europeo di riferimento (il metodo della "camera" EN 717-1), impiegato per misurare l'emissione di formaldeide, era stato messo a punto negli anni '80 e il suo scopo era quello di riprodurre fedelmente un ambiente di vita reale. In sostanza, la misura fatta in laboratorio era una simulazione di ciò che si sarebbe potuto veramente rilevare all'interno di un'abitazione. Da qui era poi nata la nota classificazione E1.
Ma nel 2018 i tecnici tedeschi del BAM e del BGA hanno pubblicato un nuovo studio dove hanno sostenuto e dimostrato che le abitazioni moderne sono diverse da quelle degli anni '80. Oggi, per effetto delle recenti imposizioni sul risparmio energetico, il ricambio d'aria è inferiore e inoltre gli spazi dei nostri appartamenti sono sempre più angusti e ingombrati da mobili e arredi in genere.
A partire dal primo gennaio 2020 la Germania ha dunque modificato il metodo di prova (adottando la norma europea EN 16516) per renderlo più aderente alla realtà abitativa attuale mantenendo comunque lo stesso limite di sempre, ovvero 0,1 parti per milione corrispondenti a 0,124 mg/m^3. Queste modifiche, legate al ricambio d'aria e al carico di pannelli, hanno reso di fatto più severa la prova di un fattore pari circa a due volte. In sostanza, per poter dichiarare la conformità alla legge tedesca l'emissione di formaldeide dai pannelli deve essere grosso modo la metà di quella antecedente il 2020.

per i pavimenti in legno?

La formaldeide viene emessa soprattutto dai pannelli con cui sono realizzati i mobili e altri oggetti d'arredo e il problema nasce dalla sua dichiarata pericolosità

Ritornando all'Italia ci sono delle specifiche regole per i pavimenti di legno?
Sì, non bisogna infatti dimenticare che i pavimenti di legno sono obbligatoriamente soggetti alla marcatura CE la quale comprende la verifica dell'appartenenza alla classe E1, per ciò che riguarda l'emissione di formaldeide.
La norma armonizzata di riferimento è la EN 14342 che prevede una valutazione iniziale da parte di un laboratorio notificato seguita dall'obbligo di gestire un controllo di produzione in fabbrica secondo la frequenza stabilita dal proprio manuale interno. Per ciò che riguarda la frequenza di tali controlli, questa norma si interseca con gli obblighi derivanti dal DM del 10 ottobre 2008, precedentemente citato, e dalle sue successive circolari esplicative. Le procedure interne dei produttori dovrebbero dunque considerare l'effettuazione di almeno un controllo all'anno.

Qual è il ruolo di Catas nell'ambito specifico della formaldeide?
Catas si occupa di formaldeide sin da quando questo problema è emerso intorno alla metà degli anni '80. Io stesso tratto questa materia da più di trent'anni e posso senz'altro dire che sono stato tra i primi a studiare questa problematica e a collaborare alla definizione di regole comuni in ambito europeo. Attualmente Catas svolge un ruolo molto attivo e ad ampio raggio avendo uno specifico reparto e un team di persone dedicato che si occupa esclusivamente di formaldeide. Tutti i metodi di prova sono accreditati e quindi le prove effettuate al Catas hanno tutte le carte in regola per essere riconosciute anche all'estero. Siamo inoltre notificati dal Ministero dell'interno per la marcatura CE e riconosciuti dagli Enti americani EPA e Carb oltre che da altri Enti e aziende anche a livello internazionale. Devo dire che gran parte del nostro tempo è comunque dedicato alle informazioni che cerchiamo di fornire quotidianamente ai nostri clienti tramite l'organizzazione di seminari ma anche più direttamente mediante telefonate e messaggi di posta elettronica. Ci sono infatti costantemente delle novità a livello normativo e legislativo e non è veramente facile per le aziende riuscire a seguirle. Ecco, noi cerchiamo di aiutarle anche in questo modo.

Oltre alle attività che svolgete in laboratorio, è possibile misurare la concentrazione di formaldeide direttamente nelle abitazioni? Catas è in grado di offrire anche questo servizio?
Sì, la formaldeide può essere misurata anche all'interno delle abitazioni, degli uffici o in qualsiasi altro spazio abitativo. Come accennavo prima, Catas affronta davvero questa tematica a 360° effettuando misure all'interno delle aziende (ambienti di lavoro ed emissioni a camino) e anche negli ambienti indoor. Devo dire che questo tipo di richieste sta lentamente crescendo e sempre più spesso i miei colleghi sono chiamati in giro per l'Italia a effettuare questo tipo di misure.
Come conclusione, collegandomi infine a questa domanda, posso certamente affermare che oggi c'è certamente una maggior consapevolezza sull'importanza della qualità dell'aria all'interno degli spazi abitativi. Come conseguenza, a fianco della crescita di leggi, provvedimenti e norme, si registra anche un netto miglioramento, in tal senso, delle materie prime e dei prodotti finiti che vengono realizzati all'interno del nostro settore, a beneficio evidentemente di tutti noi. ■

© stock.adobe.com/it/

CALDIC

KNOPP GmbH CHEMISCHE PRODUKTE

KNOPPTIMUM

Dal 1981 il massetto di supporto più garantito e certificato in opera

L'eccellenza si fonda sulla qualità della preparazione

Prova subito la differenza!

Grazie all'accelerante fibrorinforzato

KNOPPTIMUM CONTOPP®

i nostri massetti cementizi sono certificati e collaudati in opera senza contestazioni da oltre 14 anni

- umidità residua
- idrofobizzazione
- resistenza
- conducibilità
- luminescenza

L'angolo di Massy

Lo sapevi che i sistemi CONTOPP® possono essere verificati in opera per l'impiego ed il corretto dosaggio, garantendo così gli operatori e il cliente finale?

EMISSIONI NELL'ARIA INTERNA*
A+
A+ A B C

knopp-chemie.com

Caldic Italia s.r.l. Via I° Maggio, 34-38 21040 Origgio (VA) tel. +39 02 96 39 0.1 - fax +39 02 96 73 26 35 - mail: informazioni@caldic.it

Pulire il parquet? Attenzione alla finitura

Occorrono prodotti specifici a seconda che il pavimento in legno sia verniciato, oliato o cerato. Un suggerimento generale: mai usare detergenti con caratteristiche schiumogene, abrasive, corrosive, acide, sia di natura chimica che naturale

DI *FRANCESCO CONVENTI

*Consigliere AIPPL e titolare della ditta Conventi Parquet di Bari

«Come si pulisce il parquet?». È una domanda molto ricorrente fra le persone che si avvicinano al mondo del pavimento in legno o fra chi lo possiede già ma pensa di sbagliare. Facciamo un po' di chiarezza sull'argomento.

DIPENDE DALLA FINITURA

Per una corretta pulizia occorre anzitutto capire che tipo di finitura ha il proprio parquet:

- Verniciato
- Oliato
- Cerato

Ognuno di questi trattamenti richiede delle specifiche di manutenzione e opportuni detergenti per la pulizia ordinaria.

PARQUET VERNICIATO

Dopo un'accurata aspirazione con aspirapolvere, dotata di "spazzola parquet" a setole morbide, è possibile lavare il pavimento con un panno in microfibra di color marrone (più specifico per parquet). Il panno va immerso in una soluzione specifica ottenuta miscelando, in un secchio, acqua e detergente neutro igienizzante non schiumogeno, specifico per parquet verniciati.

1. Far scorrere il panno verso il lato lungo delle "doghe"

Particolarmente utile durante il lavaggio - soprattutto se il pavimento è "spazzolato" - è far scorrere il panno verso il lato lungo delle "doghe", per facilitare lo scorrimento ed evitare la formazione di aloni o striature.

2. Usare detergente neutro

Come detto, il miglior detergente per parquet verniciati è neutro, specifico per questo tipo di pavimenti e senza cere.

Il consiglio è diffidare di detergenti "generalisti" per parquet che riportano diciture del tipo: «detergente idoneo

a tutti i tipi di parquet, verniciati, oliati e cerati, arricchito con cere naturali per lucidare e rendere brillante il tuo parquet».

PARQUET OLIATO/CERATO

A differenza dei pavimenti verniciati, protetti da uno strato di vernice superficiale, quelli con trattamento a olio o a cera sono resi idrorepellenti da olii naturali o cere dure, stese sulla pavimentazione. Proprio per questa differenza sostanziale la manutenzione ordinaria è diversa sotto alcuni aspetti.

1. Aspirare e detergere

Prima del lavaggio è sempre consigliato aspirare con aspirapolvere dotata di "spazzola parquet" a setole morbide. Successivamente è possibile eseguire il lavaggio con un detergente neutro specifico per pavimenti a olio/cera. La particolarità di questi prodotti pulenti è rappresentata dalla loro composizione, arricchita di olii naturali che hanno lo scopo - durante la normale detersione - di nutrire il pavimento in legno, garantendo una lunga durata dell'idrorepellenza anche a contatto con agenti chimici domestici (es. olio, latte, sugo, aranciata).

2. Pulitore intensivo ogni 30/60 giorni

È buona norma - ogni 30/60 giorni - effettuare un lavaggio con un pulitore intensivo, al fine di migliorare la detersione del pavimento a olio/cera. Gli step per la pulizia devono susseguirsi secondo le modalità descritte nel paragrafo precedente. Dopo la pulizia intensiva è consigliabile un lavaggio con detergente neutro per ridonare alla pavimentazione il regolare strato di idrorepellenza.

3. Manutenzione profonda ogni anno

Una volta l'anno è opportuno valutare una manutenzione più profonda che preveda la stesura di un sottilissimo strato di olio per mantenere sempre vigoroso l'aspetto del pavimento, conservando lo stato originario.

OCCHIO AI PRODOTTI

Un suggerimento valido per tutti i tipi di pavimento: mai usare prodotti con caratteristiche schiumogene, abrasive, corrosive, acide, sia di natura chimica che naturale. Buon parquet a tutti! ■

Il tema di questo articolo si inserisce nell'ampia Rubrica tecnica flash, lanciata nelle scorse settimane da AIPPL

(vedi box a pagina 10)

BRITEX.IT

IL VOSTRO PARTNER
PER LA PAVIMENTAZIONE CALDA

ATIVO X3
PAVIMENTO IN LEGNO

A3 STRATI
PARQUET

PARQUET
A2 STRATI

PARQUET
MASSICCIO

WWW.BRITEX.IT

Open to new visions.

Cersaie 2020

Bologna
09/13 novembre 2020

Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno.

Nuovi spazi per una visione più ampia sul mondo dell'abitare e del costruire.

www.cersaie.it

CERSAIE
Bologna - Italy

Promosso da
CONFINDUSTRIA CERAMICA

In collaborazione con
Bologna Fiere

Organizzato da
EdiCer SpA

45gradi.com